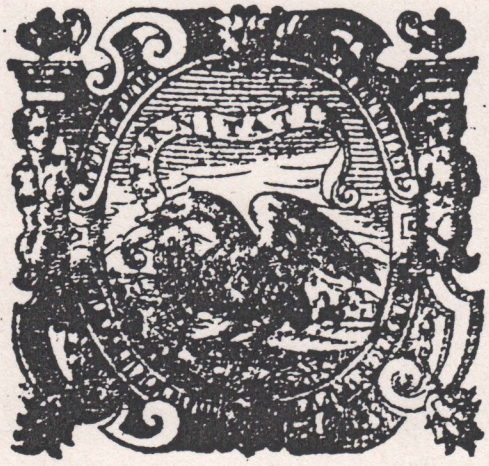
CANTO

IL PRIMO LIBRO DE CAPRICCI A DVE VOCI

DI PIETRO SANGIORGIO DI MONACO.

Nouamente posto in luce.



IN VENETIA,

Appresso Alessandro Rauerij. M. D. CVIII.

Ad instanza dell'Erede di Simon Tini, e Filippo Lomazzo Librari in Milano.

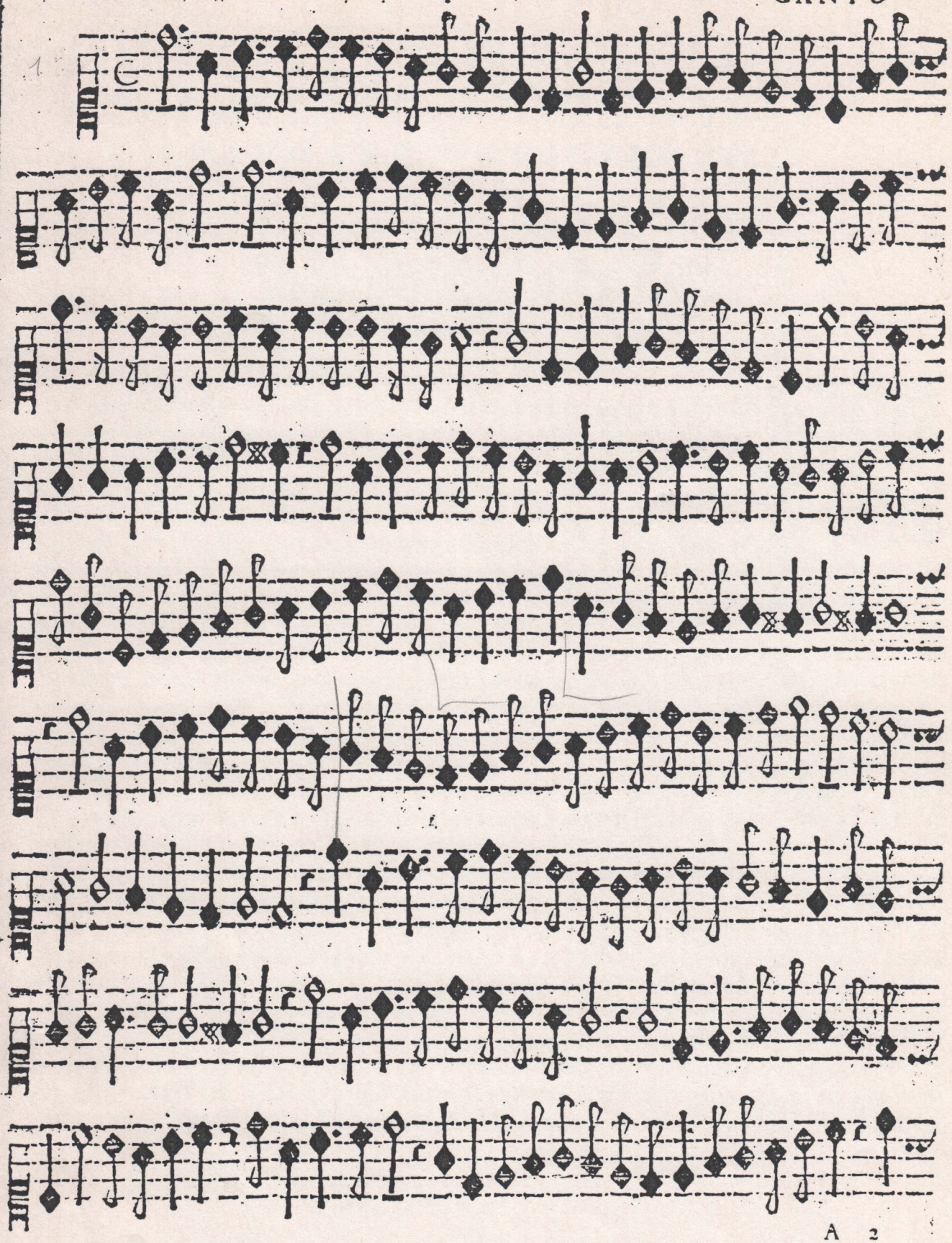
AL MOLTO ILLVSTRE SIG.
E PATRON MIO COLENDISSIMO
IL SIGNOR DON GERONIMO
D'HERRERA Y GVZMAN.

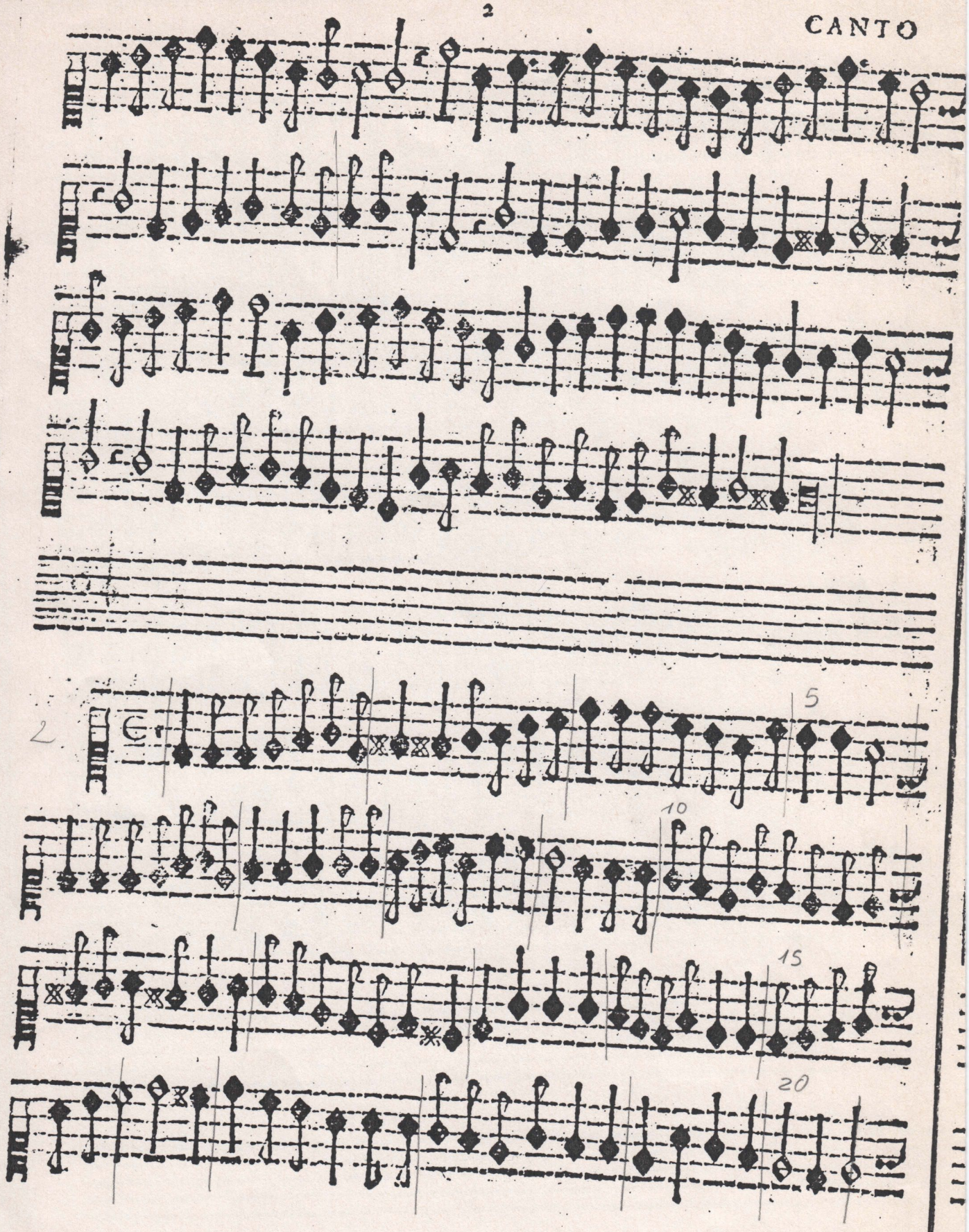
SI Legge Molto Illustre Sig. mio, ne le dotte Historie del Greco Herodoto, che volendo quel famoso Greco Clisthene Prencipe di Sicionia maritar Agarista sua cara, e leggiadra figlia, la destinò sposa, à cui per propr o giudizio, e vista fra gl'altri conosceſſe prestantissimo, e che ciò divolgato per la Grecia, molti valorosi, & nobilissimi giouani si solleuorno, chi confidato, ne le proprie virtù, e valore, e chi ne la chiarezza del sangue: E peruenuti innanti del Prencipe furon da esso gratamente riceuuti, e con questo, e con quel parlando, e l'attioni di questo, hor di quello (mentre durorno li giuochi) diligentemente, considerando, che alla fine scorto in Megacle Atheniese incomparabil virtù, e valore, ad esso la isposò. Cosi volendo io dar alle stampe, per compiacer à gl'amici, questa mia debol fatica, parto, ò figliatura, come la vogliam chiamare, quantunque mi sieno rappresentati nell'animo molte nobili, e degne persone, à quai anco maggior dono si conuerrebbe, Nondimeno à chi più meriteuolmente, e sicuramente di V. Sig. molt'Illustre non hò veduto alcuno. Là onde à guisa del sopradetto Clisthene, à V.S. molto Illustre la dono, e consacro, e se esso auidamente diede à detto Megacle sua figliuola, Io certo più volontieri dono questa mia à V. Sig. non solo da me, ma generalmente da tutti stimata si nell'armi valorosissima, come d'ogni buona arte, e disciplina ricca, & adorna. Il che per esser chiaro ad ogn'uno, non mi affaticarò dimostrarlo intorno à sue lodi, perche se ciò facesse, mi parebbe à me si potesse dire quel o che già fù detto ad vn Lacedemonio, qual voleua celebrar Hercole. Et chi è colui che di si grande Heroe habbia cattiua opinione, che non l'osserui, e riueriſca? Perciò che tanta è la grandezza, e il splendore delle virtù sue, che molto meno è assai tutto quello, che per mia lingua si potrebbe dire. Però appressandomi al fine pregarò V. Sig. molto Illustre, con la solita sua humanità gradisca questo picciol effetto della mia grandissima volontà, e gratitudine verso di Lei, acciò che possa, col glorioso nome suo, quasi benigna stella di Gioue impresso ne la fronte, esser caro, & amabile ad ogn'uno, e con ogni riuerenza bacciandole le mani, supplico il Rè del cielo à più alto scanno di gloria, con felicità l'accompagni. Di Monaco il Primo Aprile 1608.

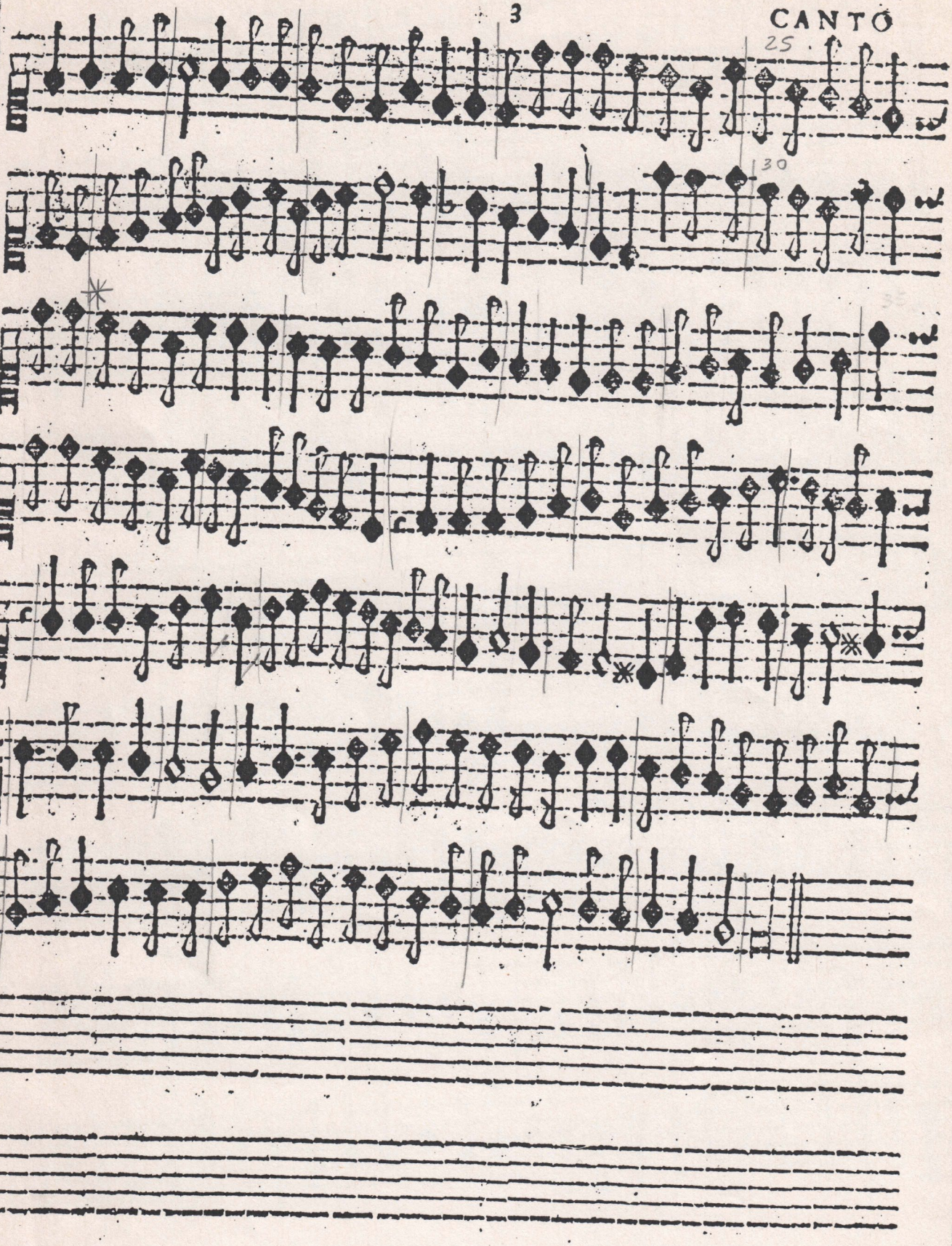
Di V. Sig. molto Illustre

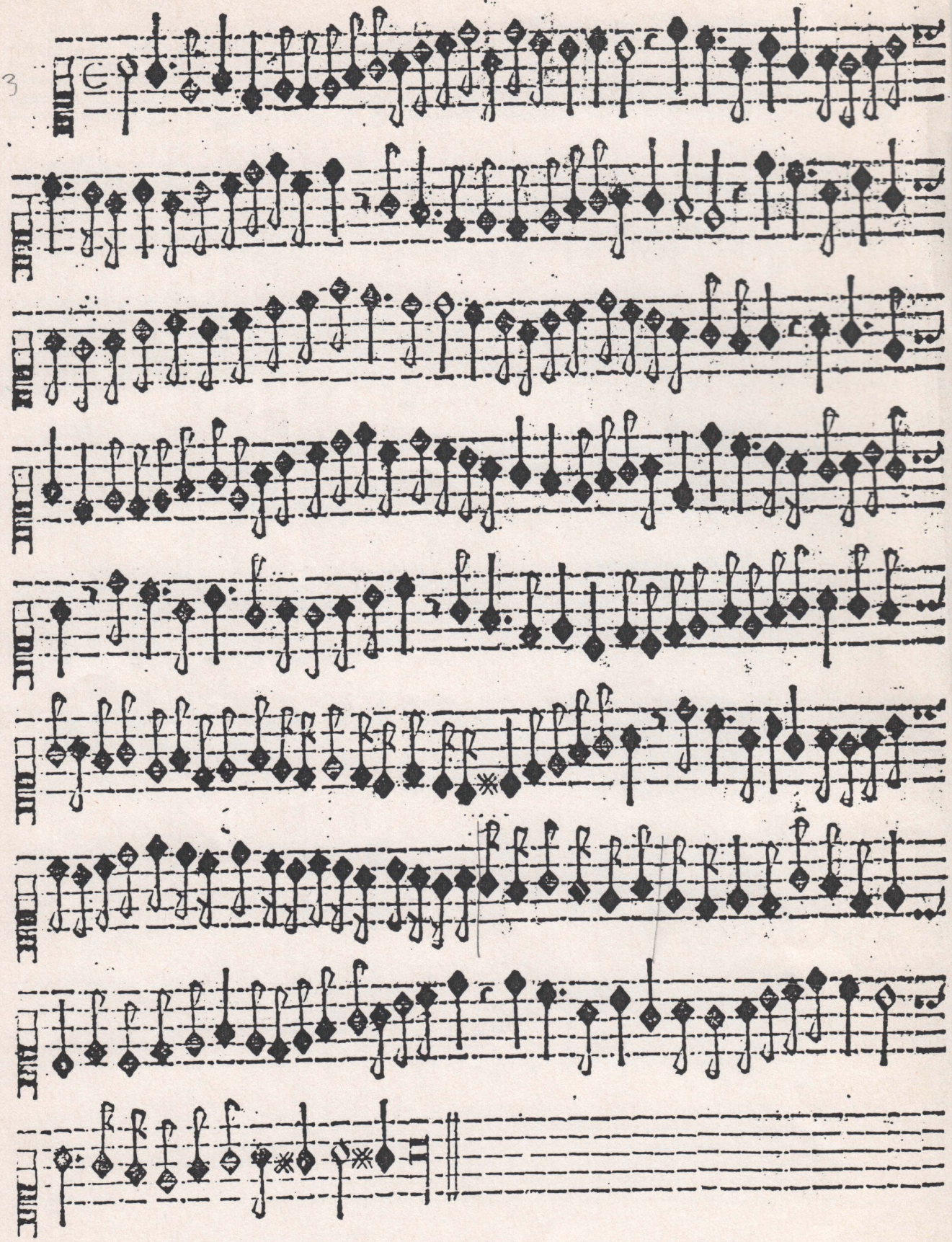
Humilissimo Seruo

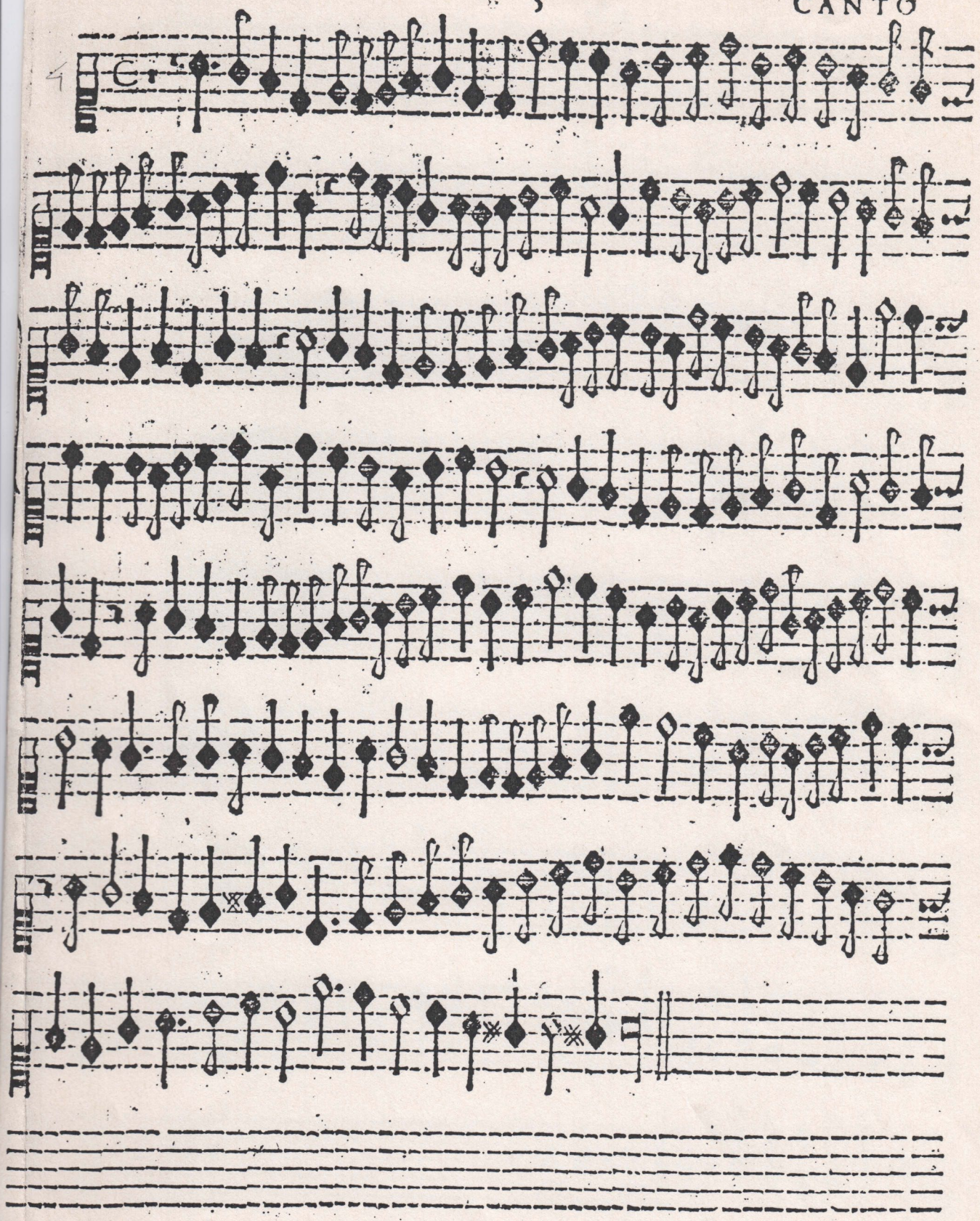
Pietro San Giorgio.

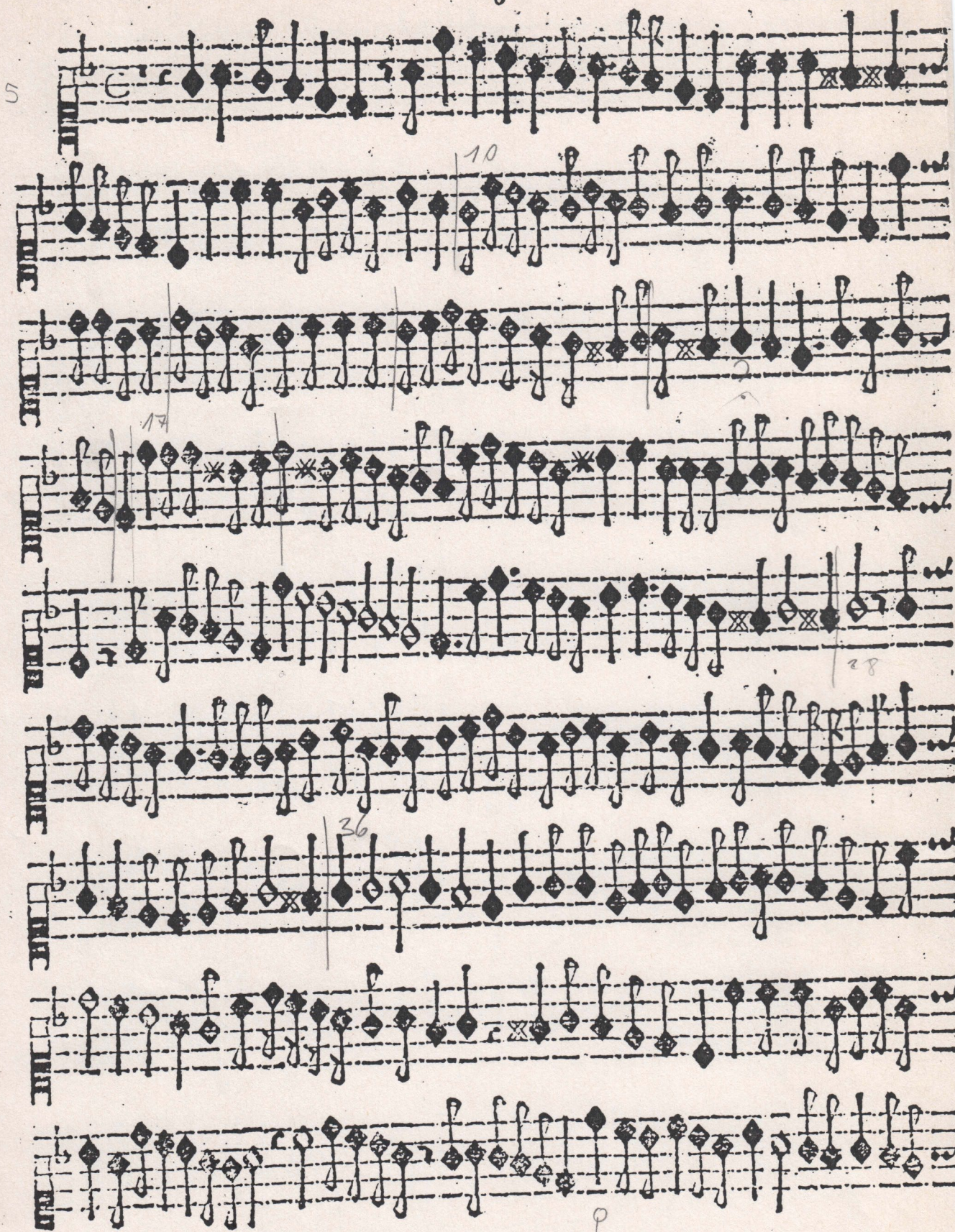


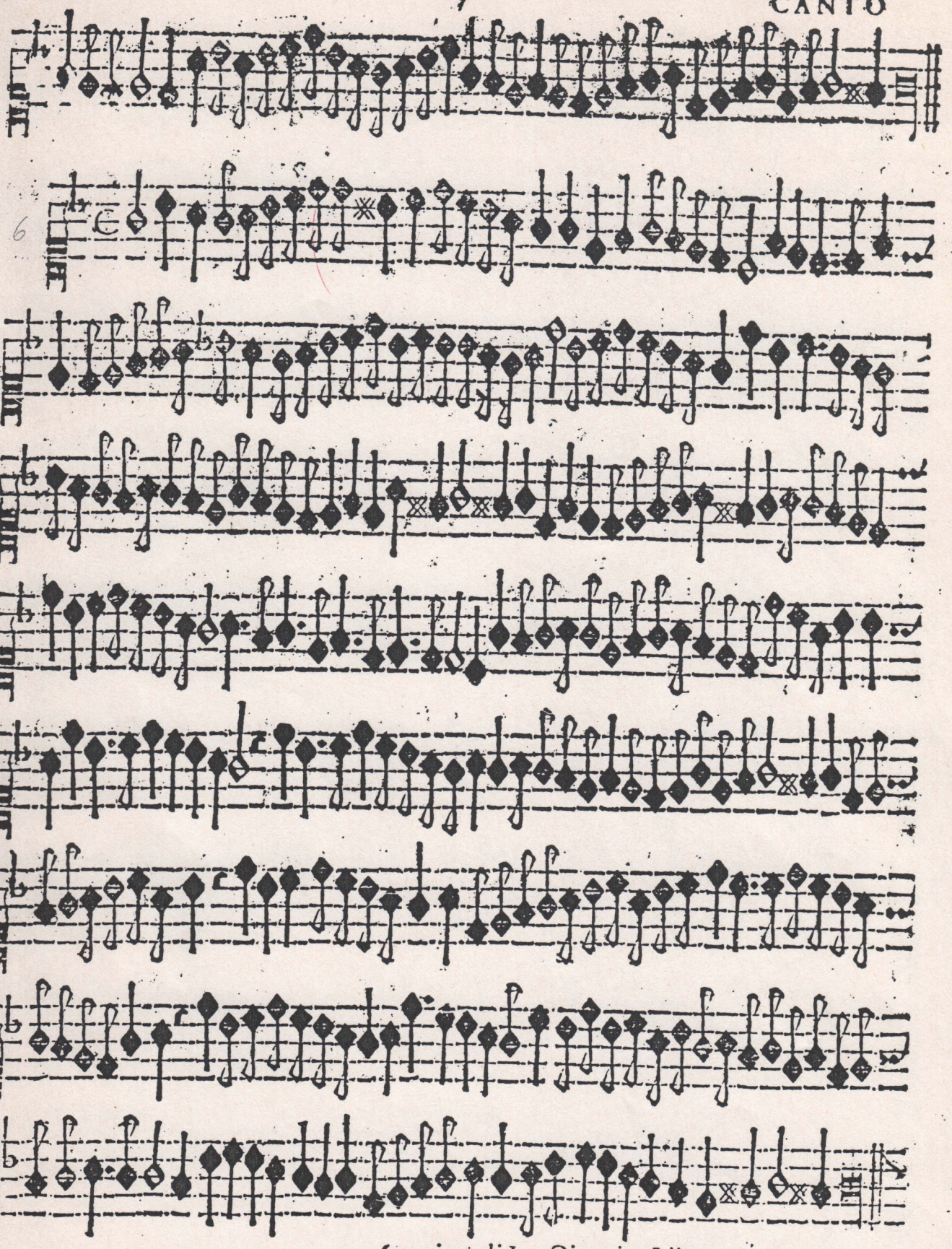

5
10
15
20

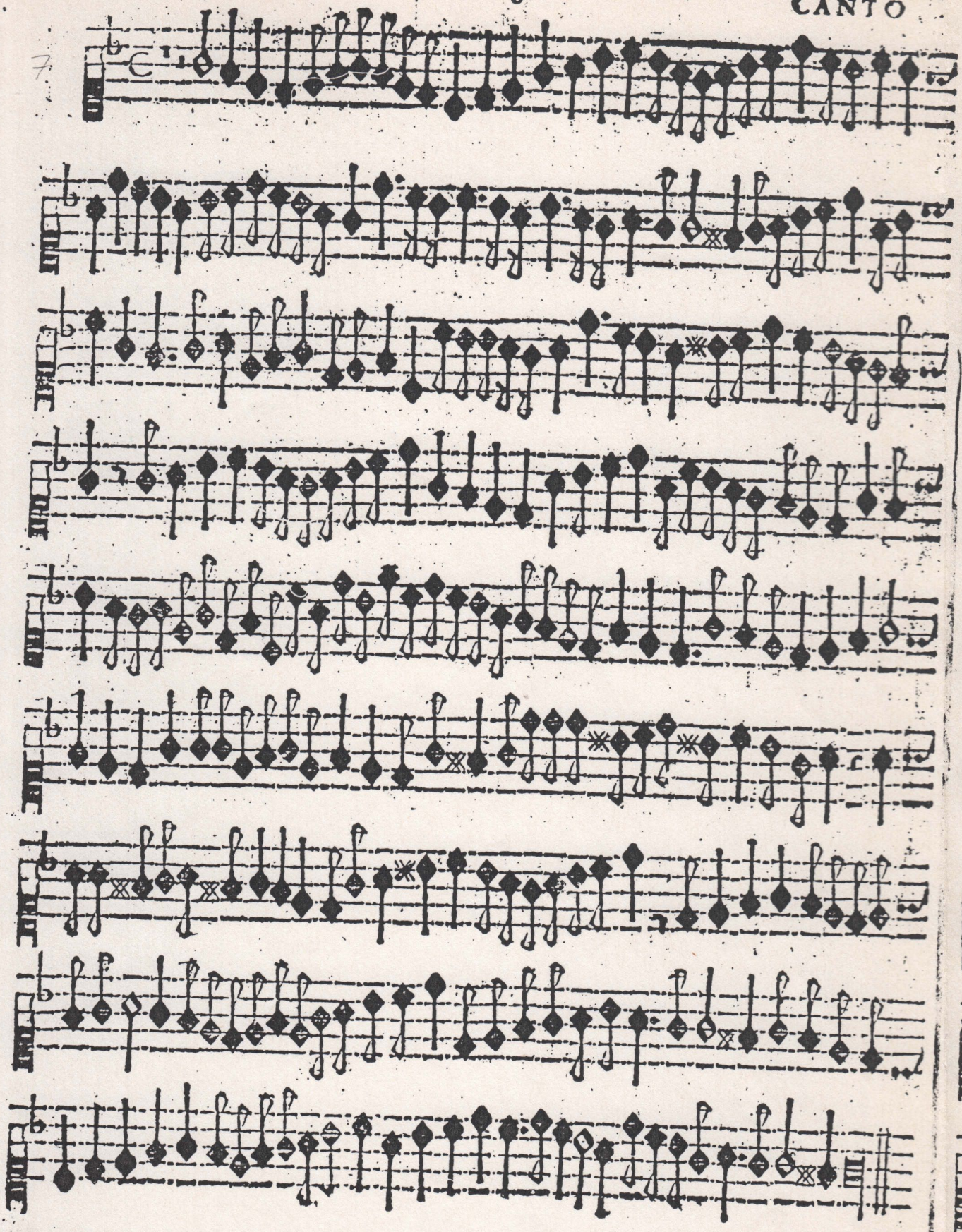

25
130

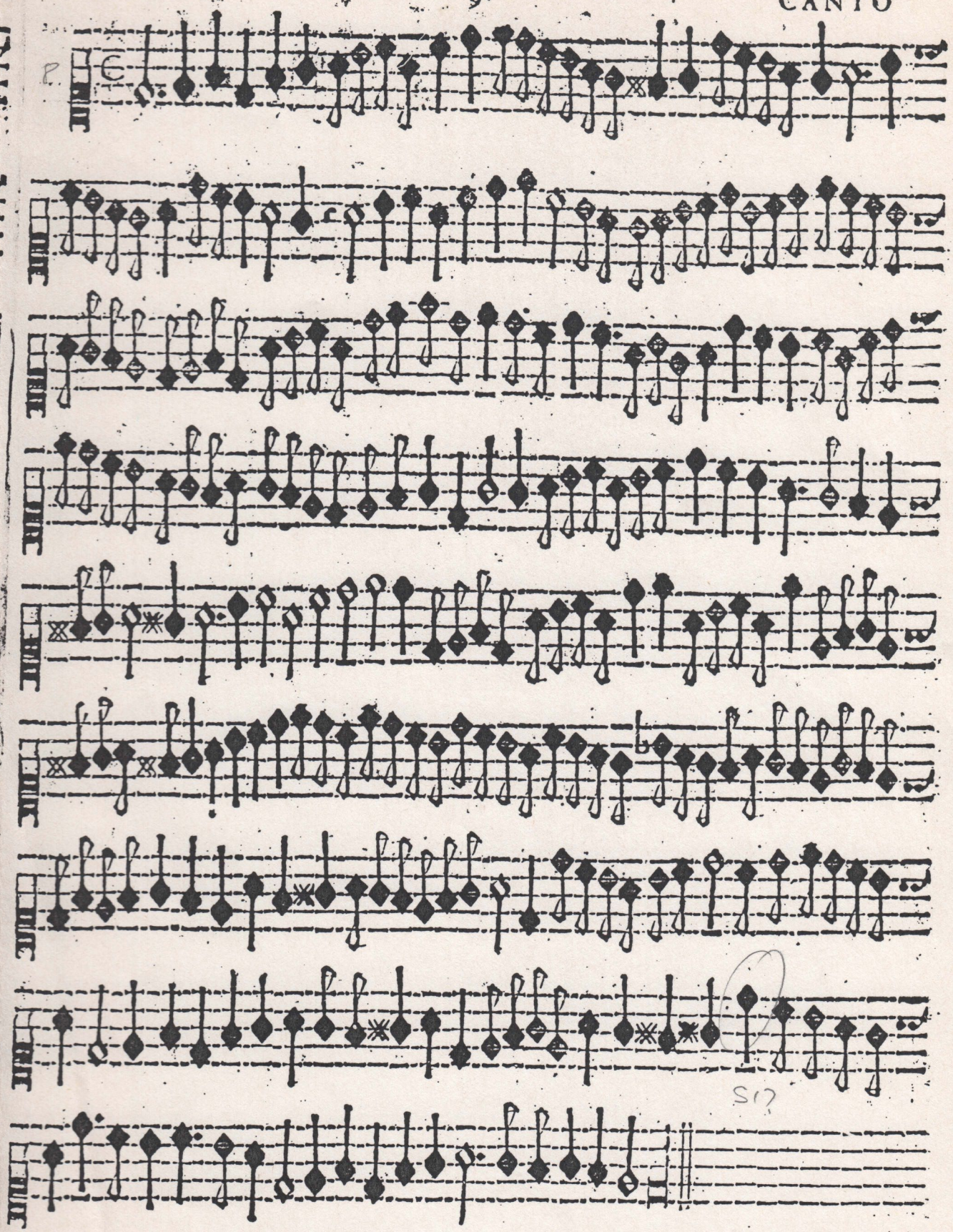


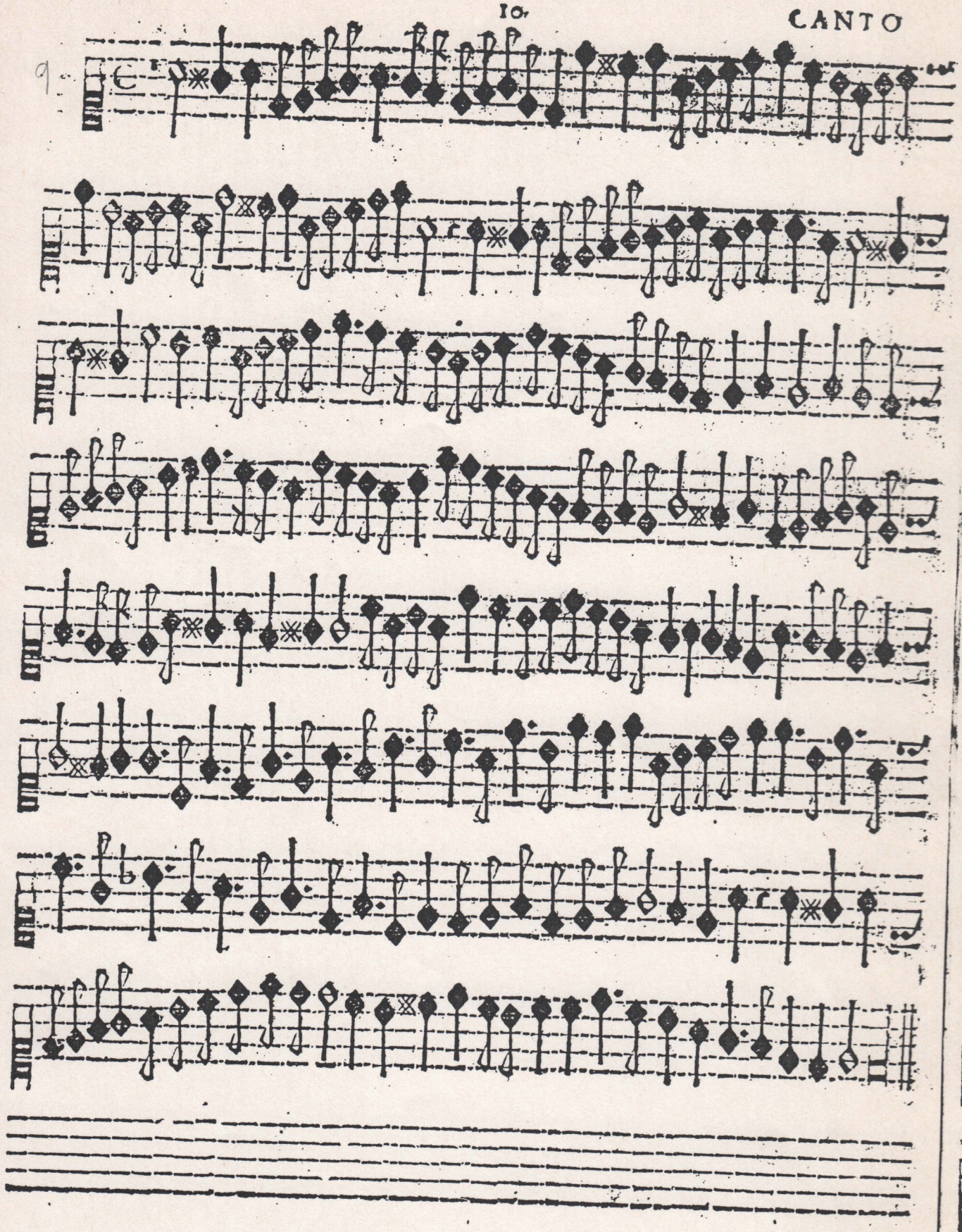


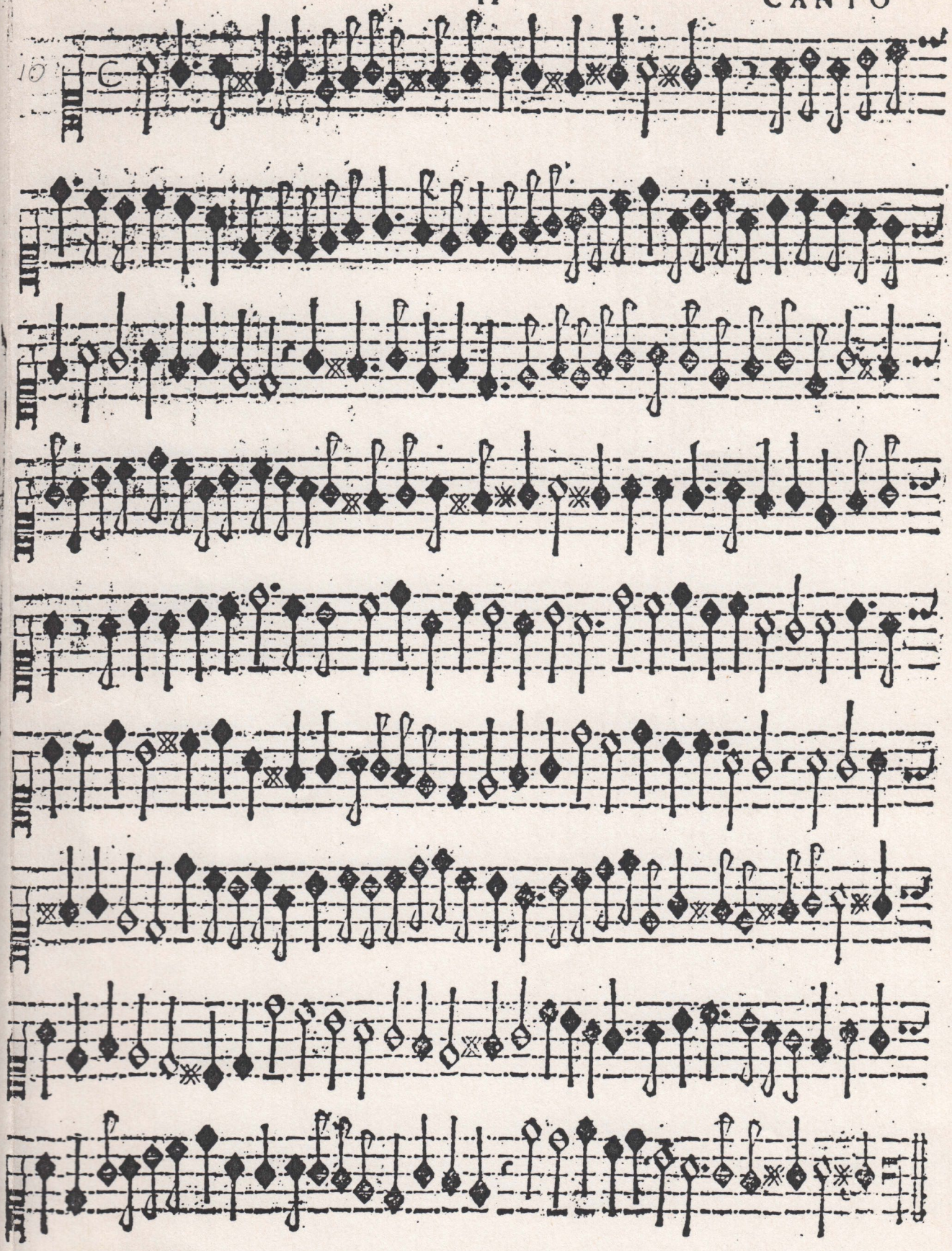




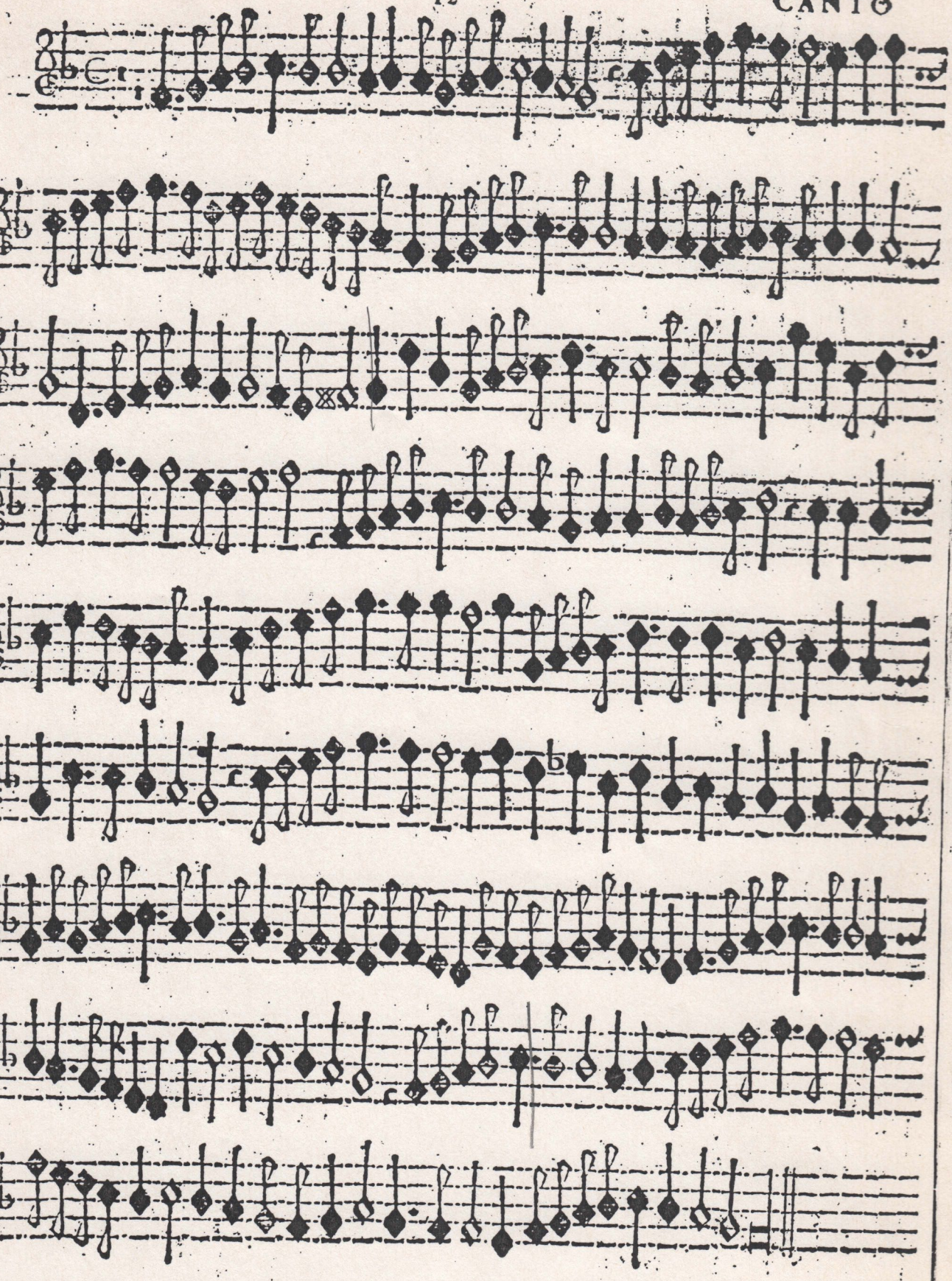


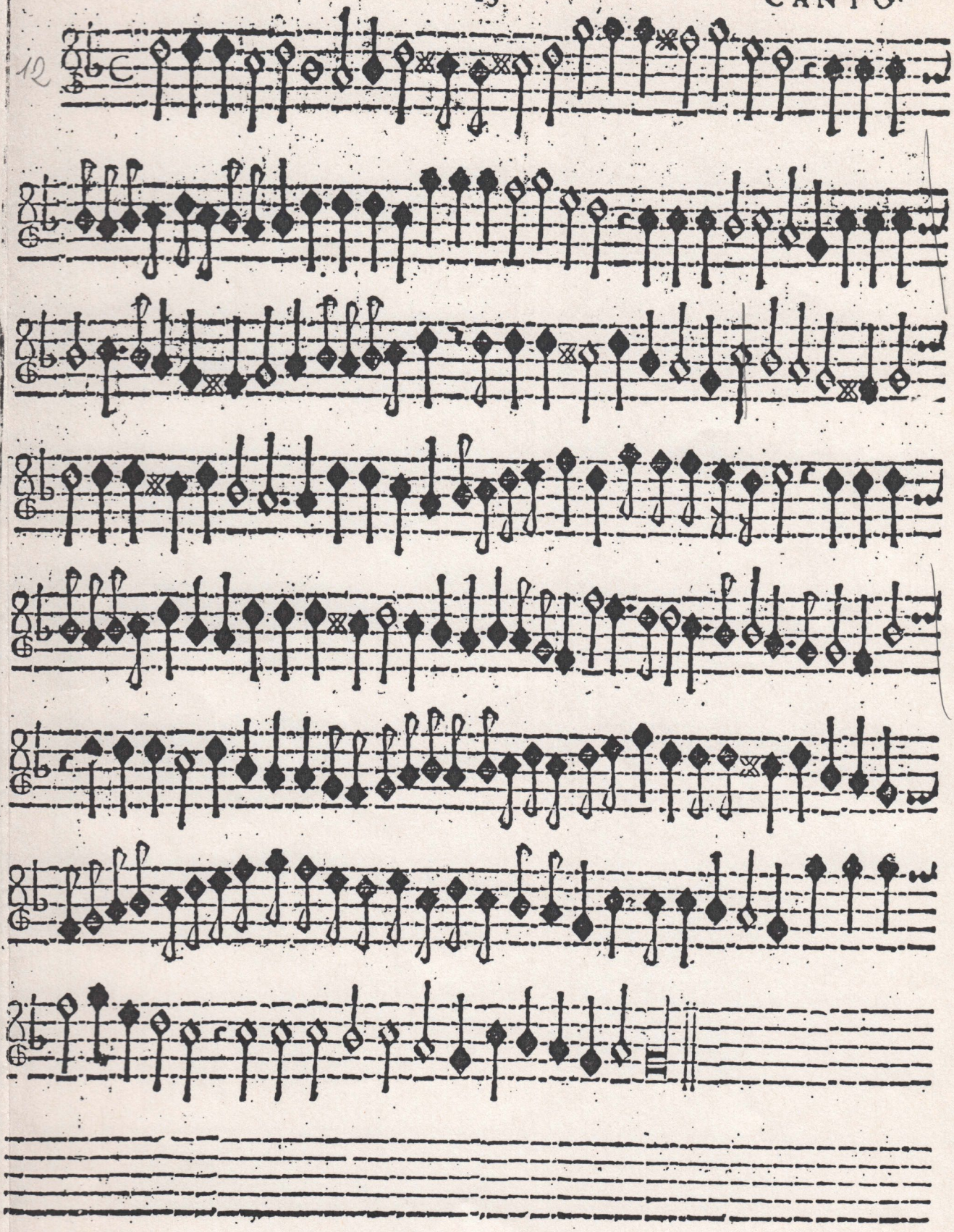


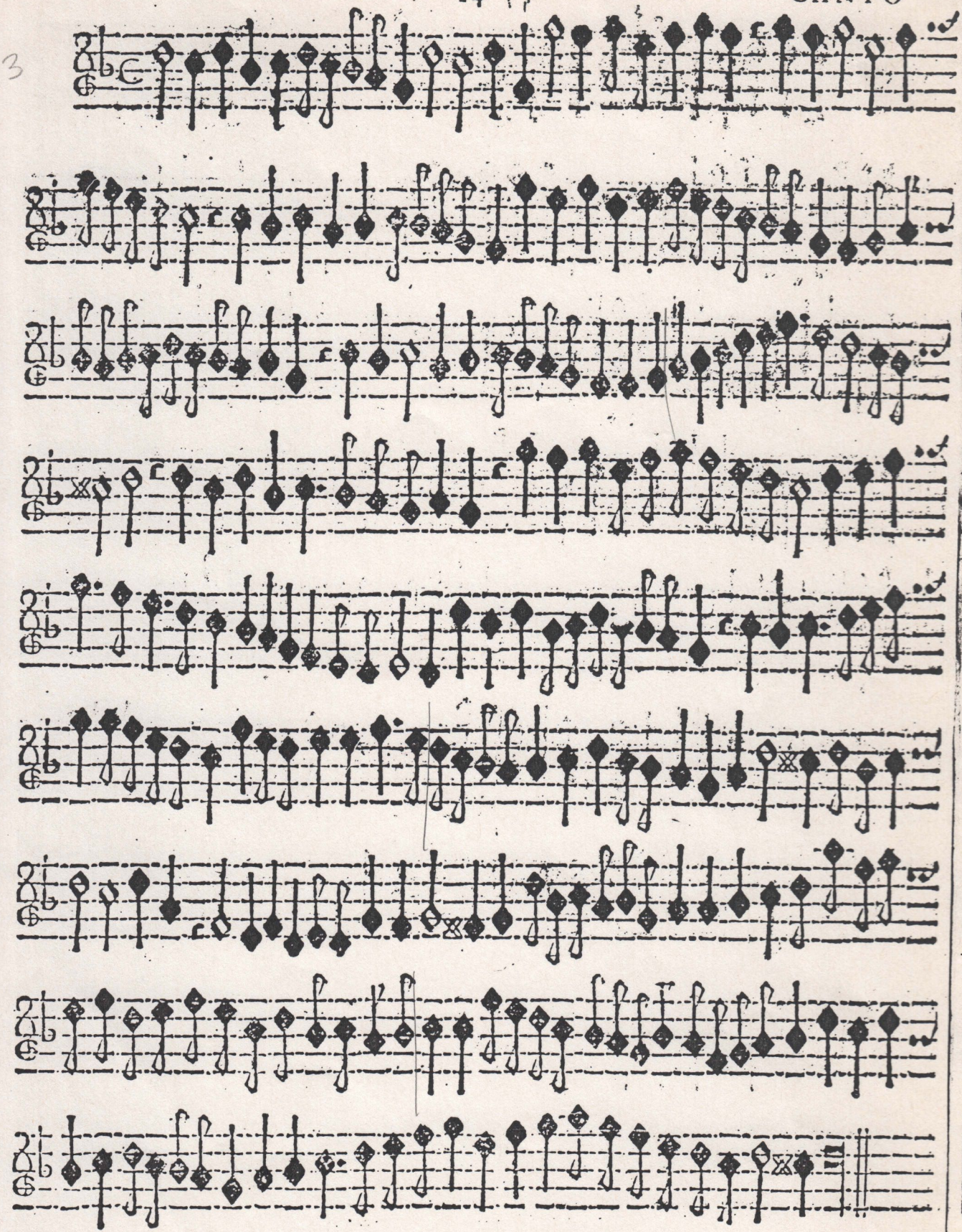


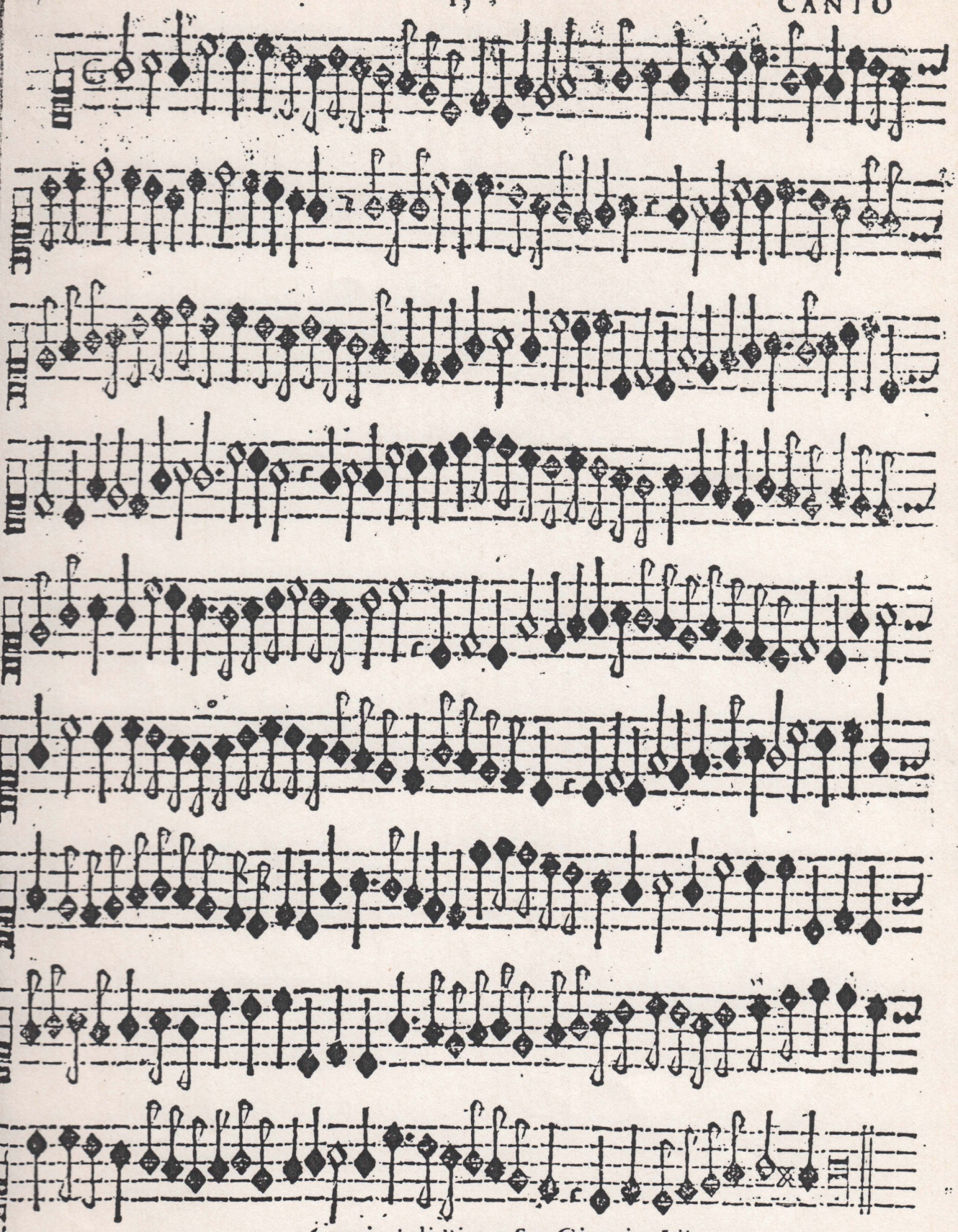


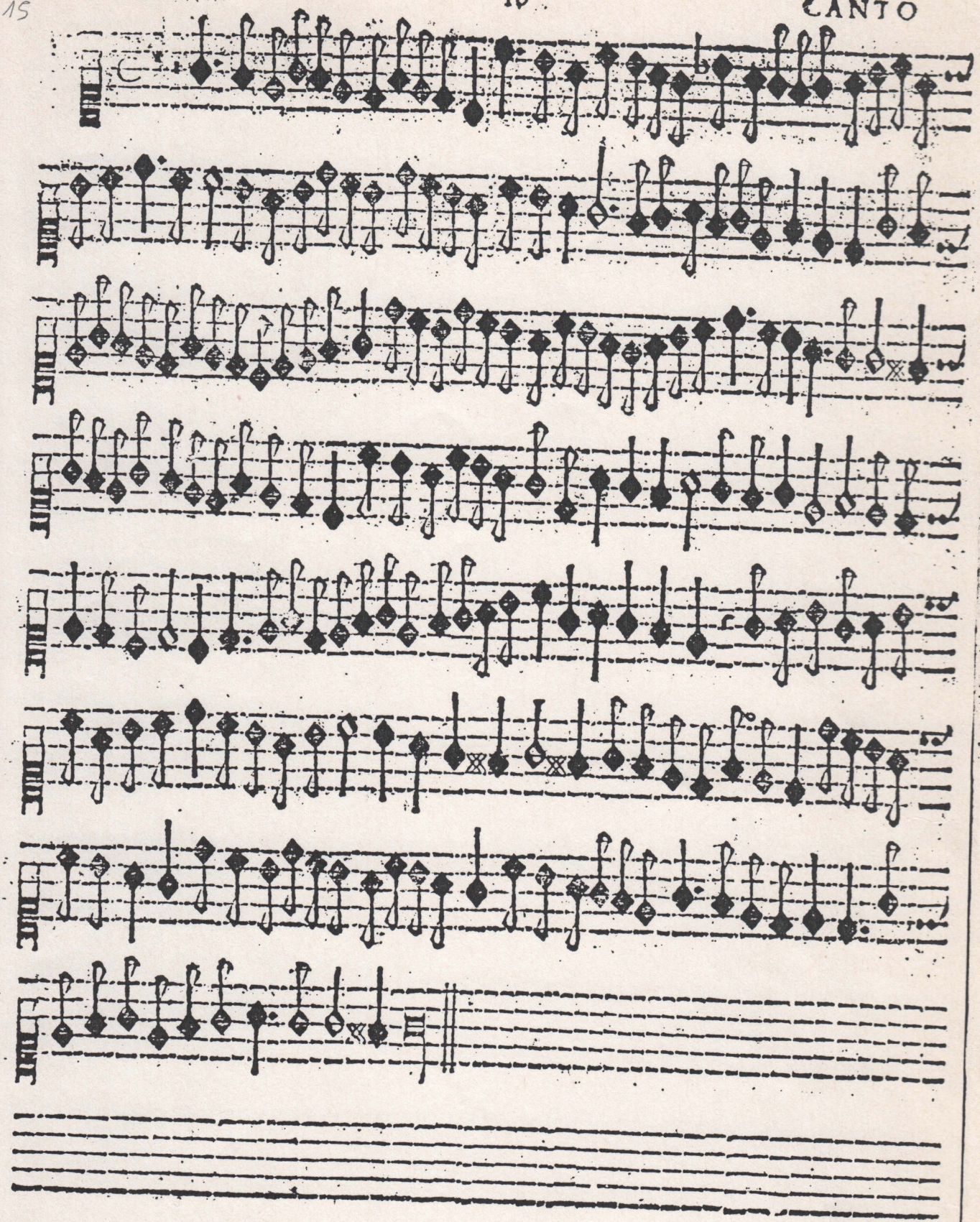
11

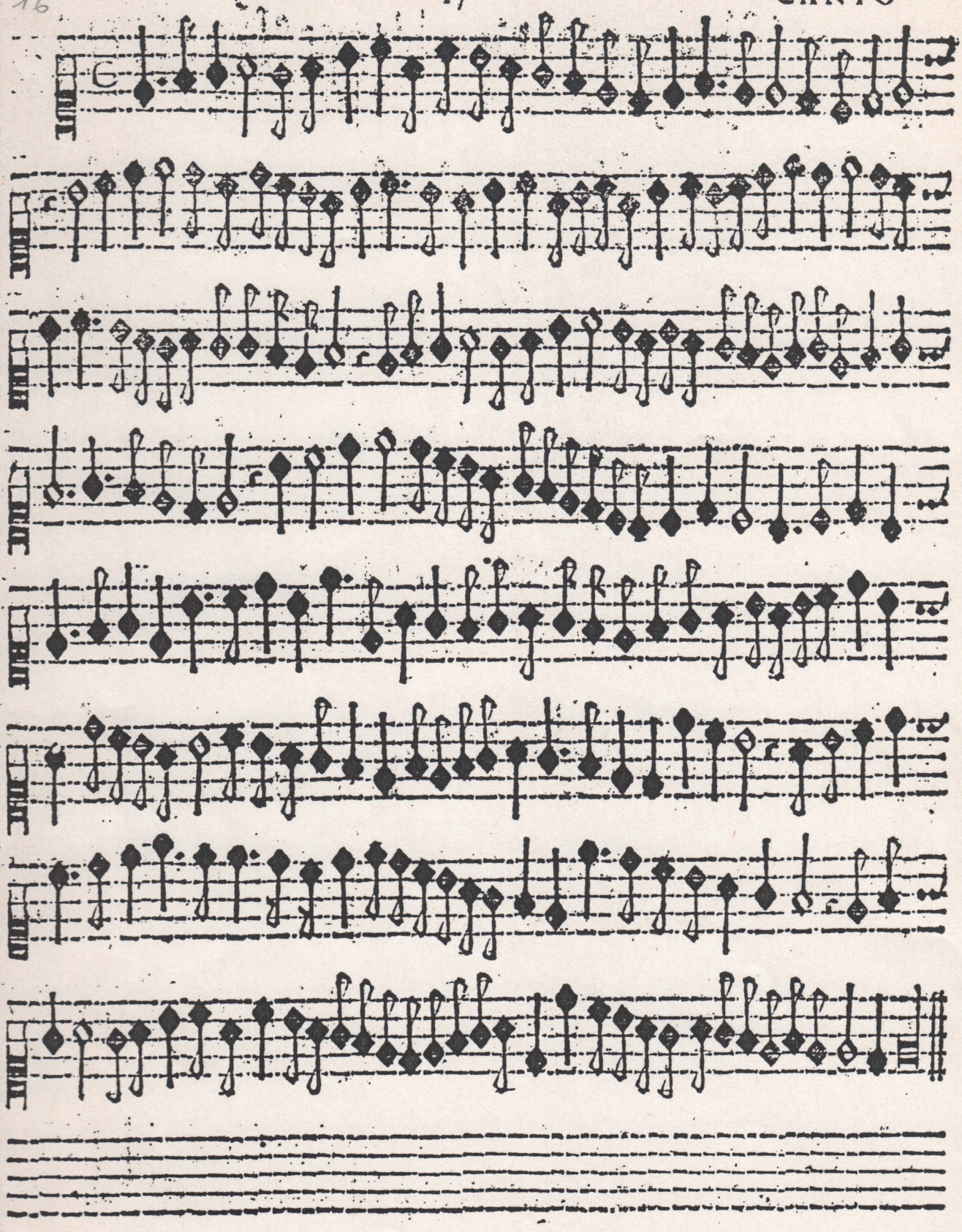


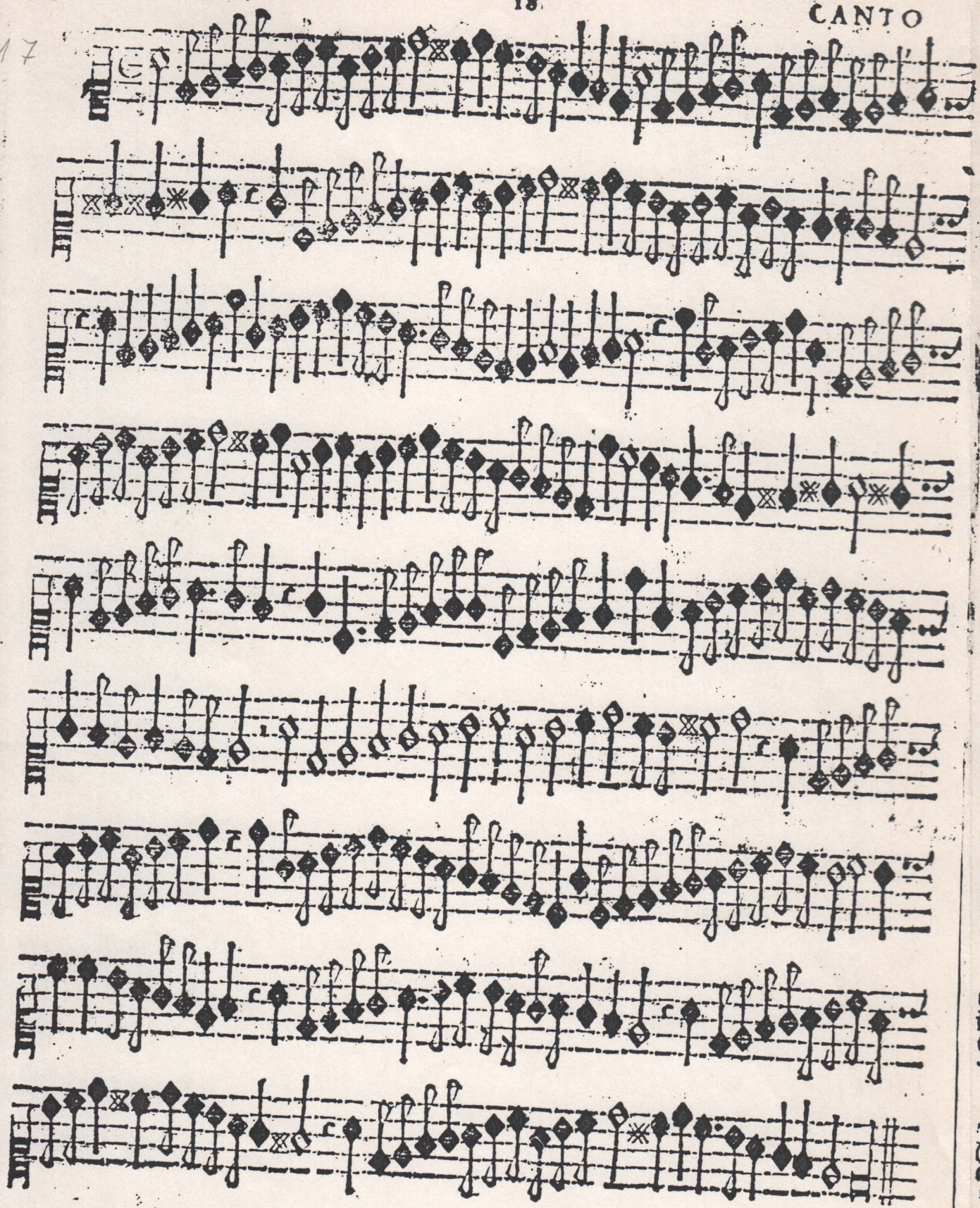






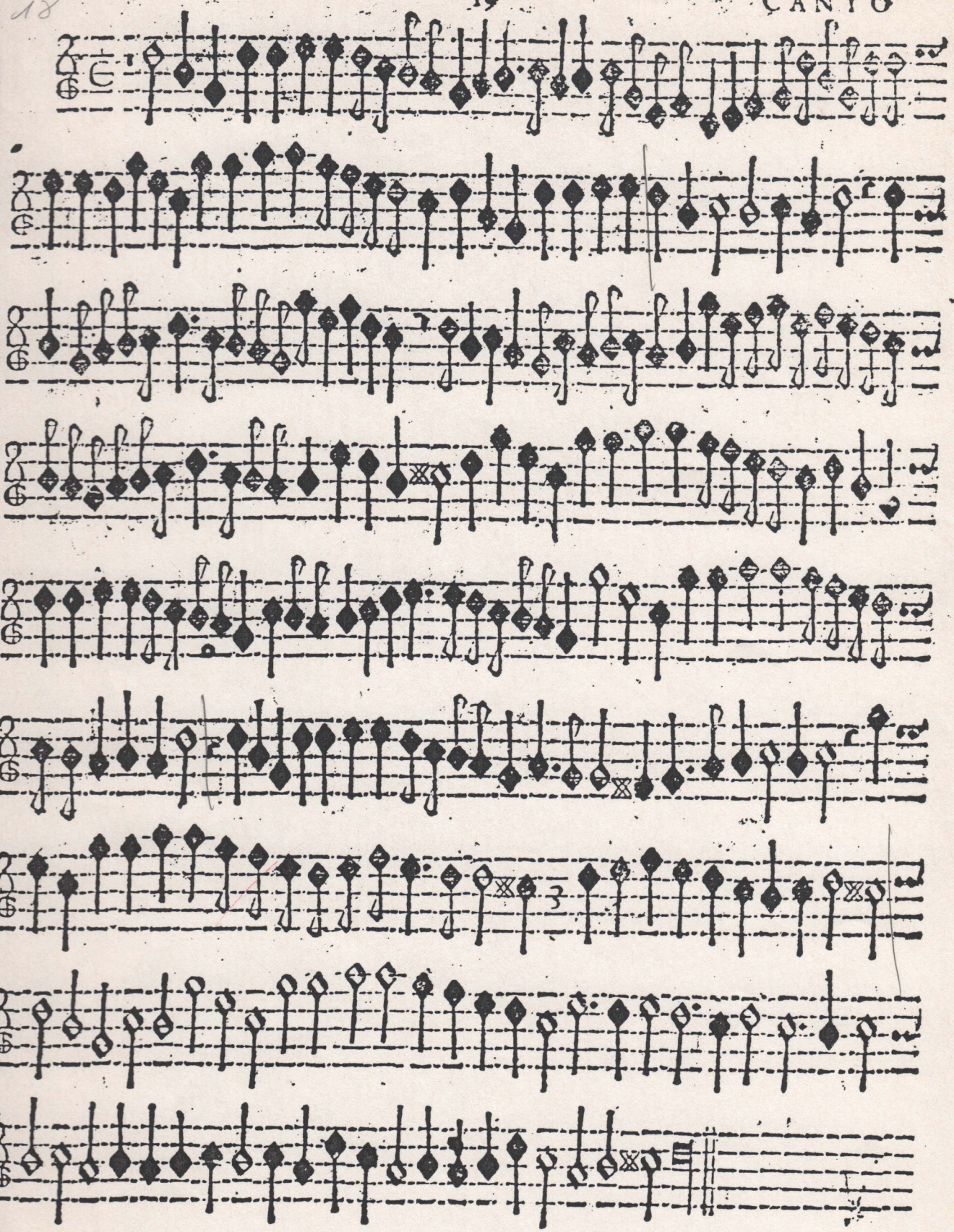


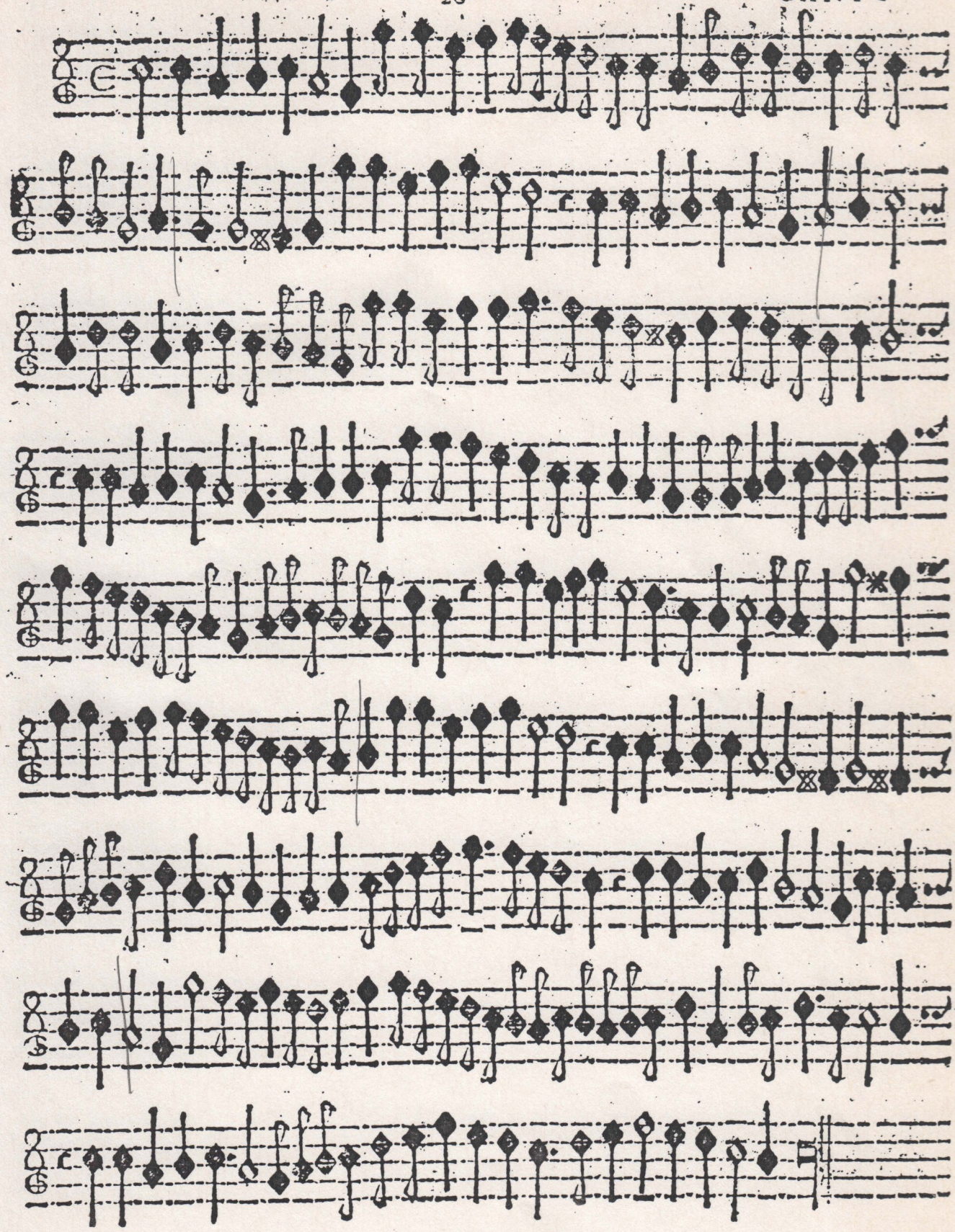


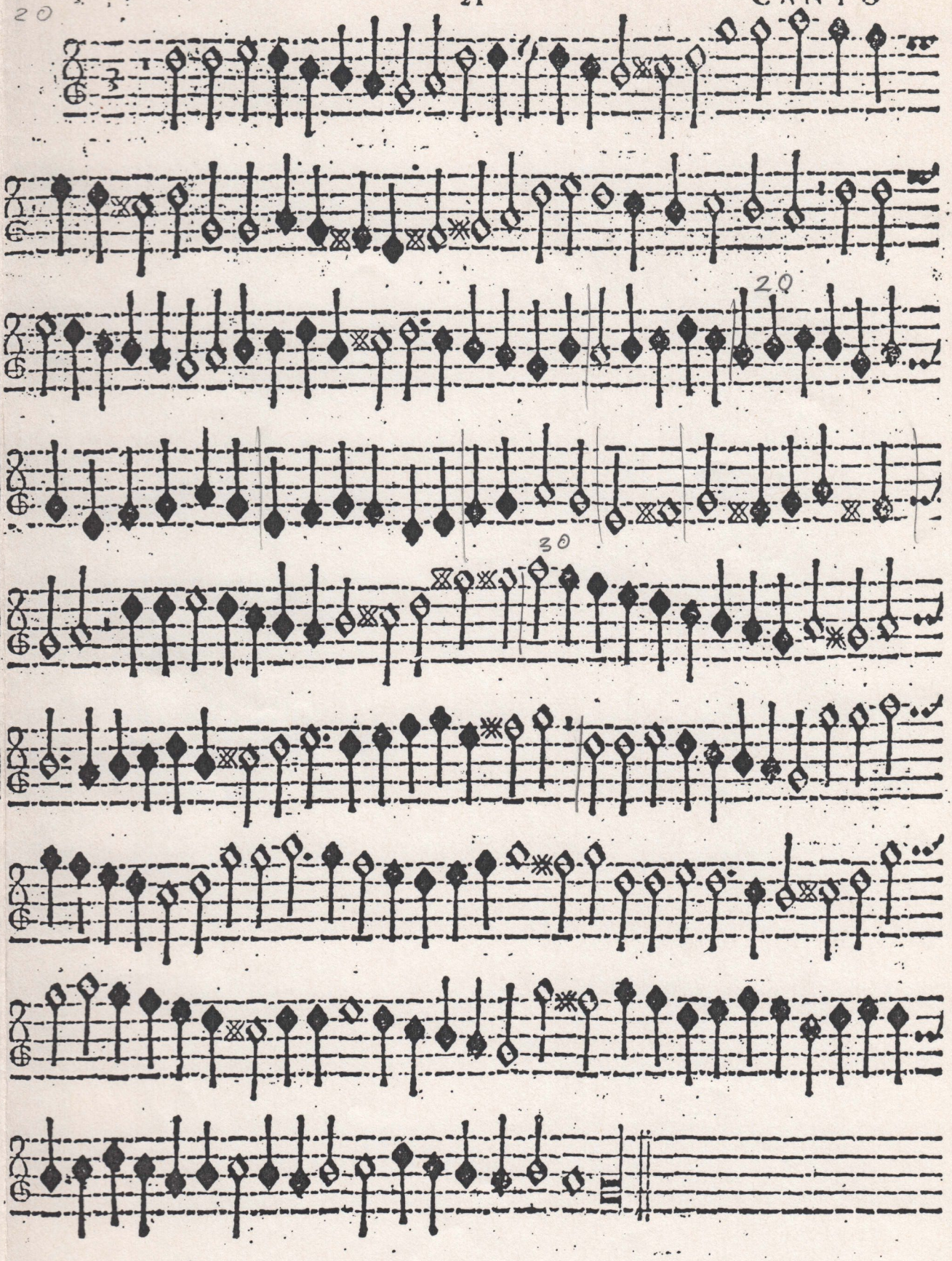


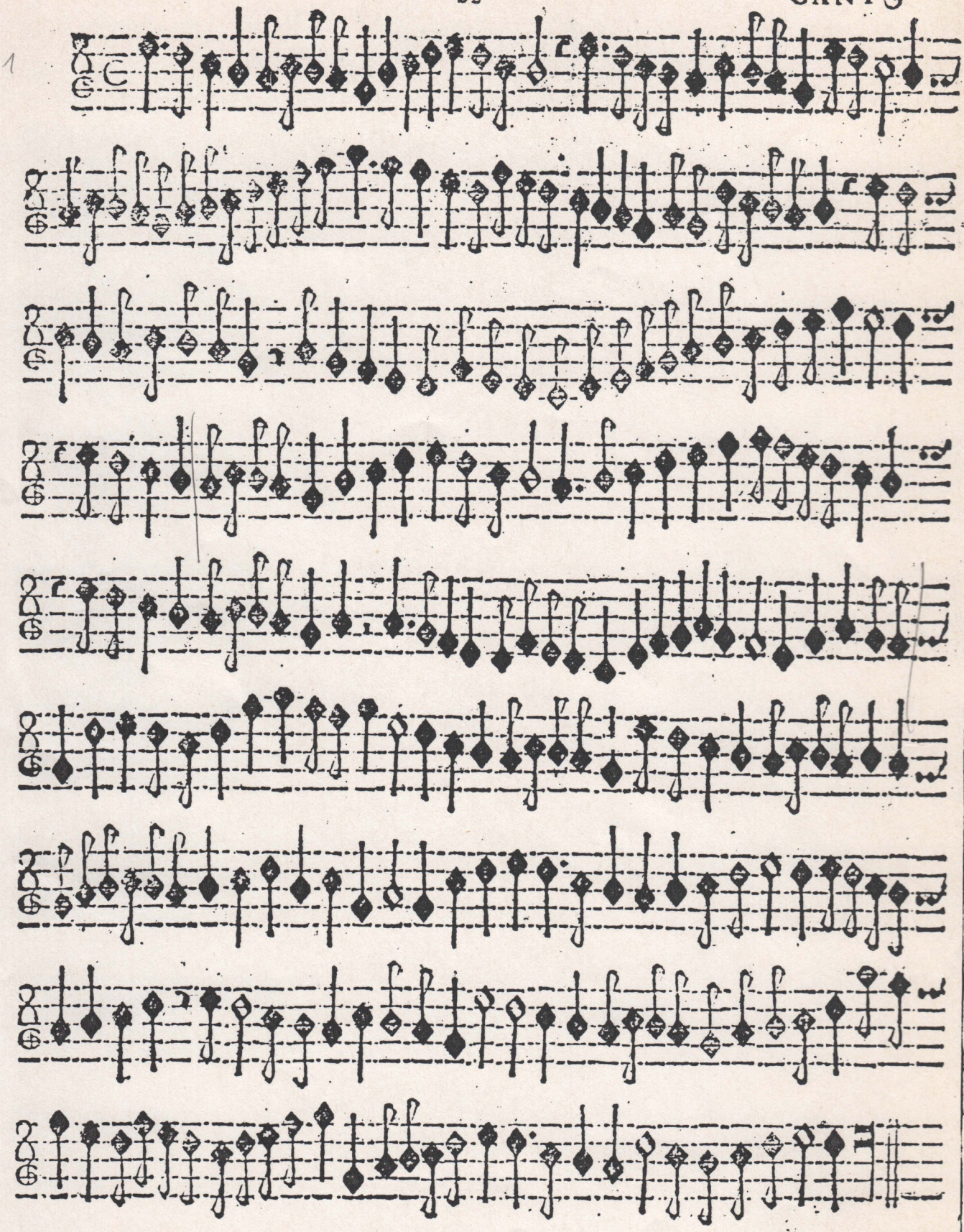
Tenor?

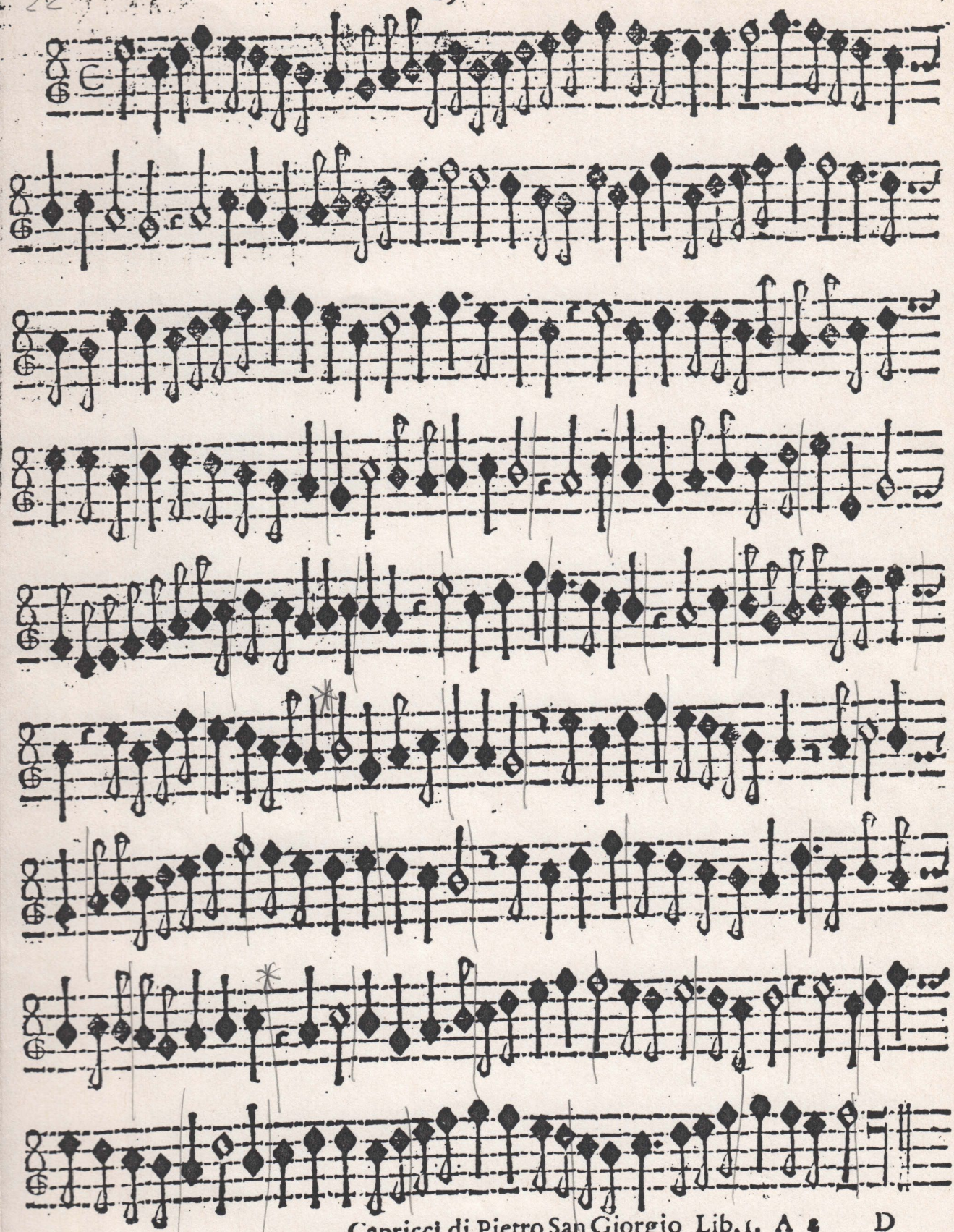
18

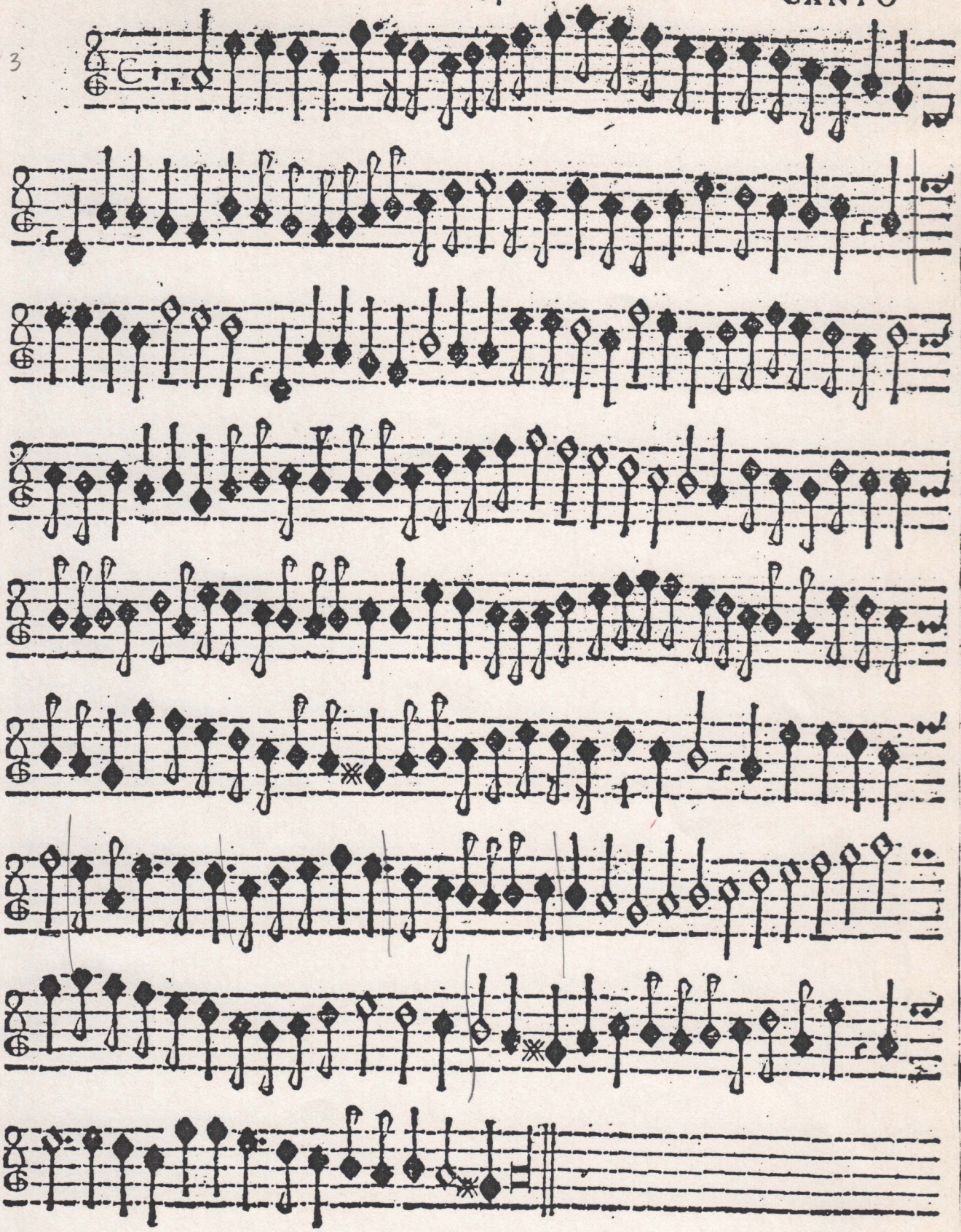


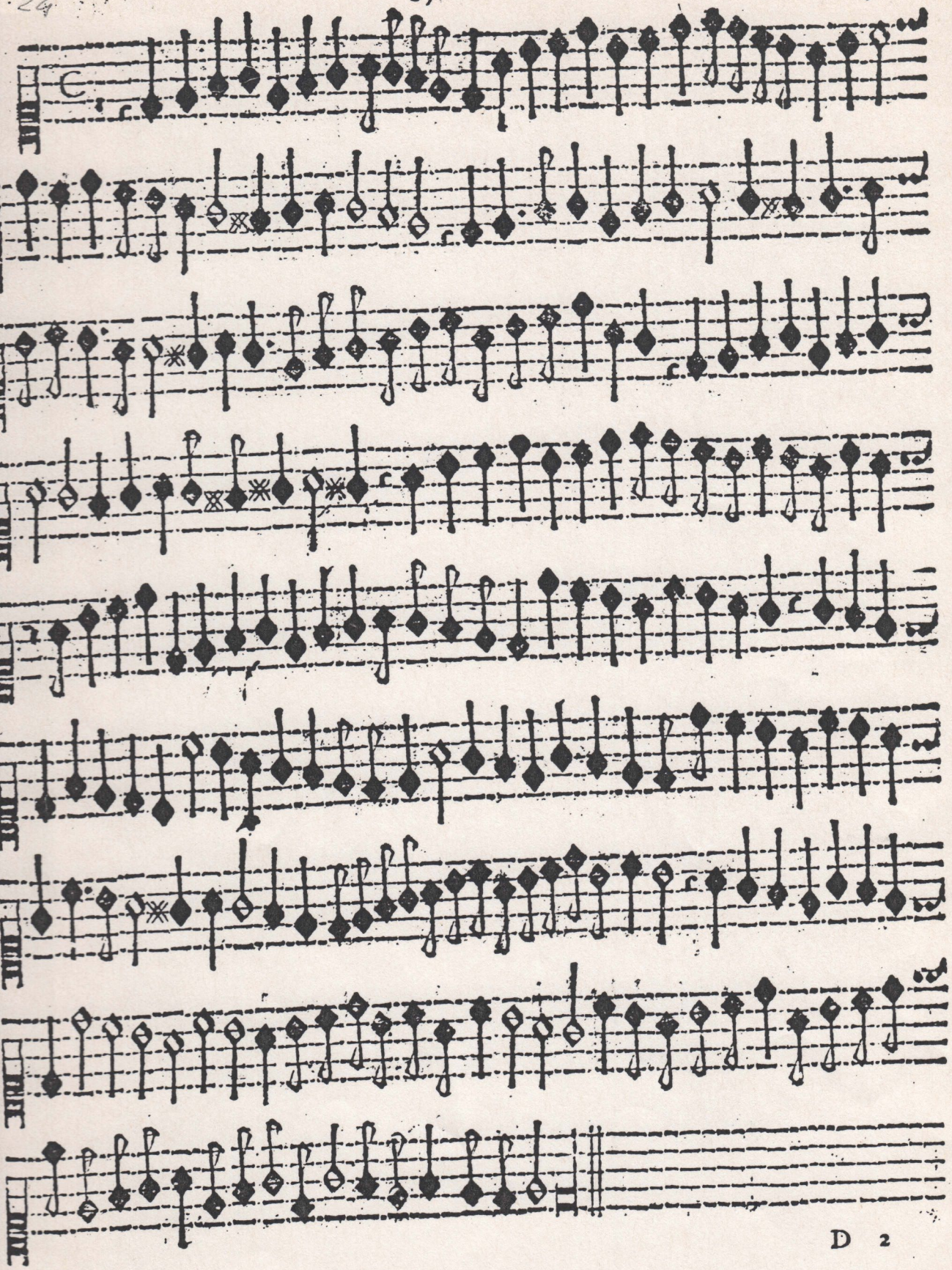


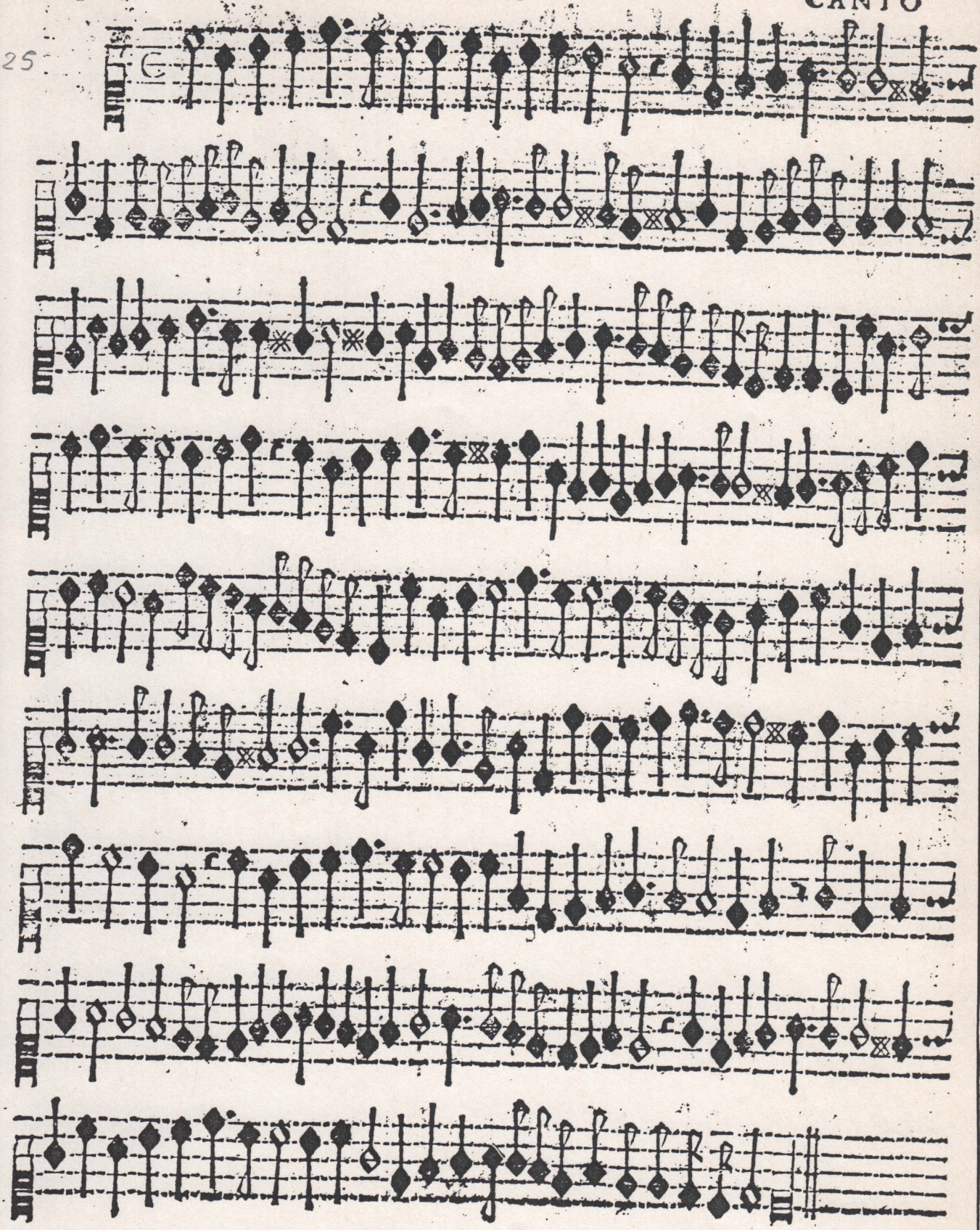

20
20
30

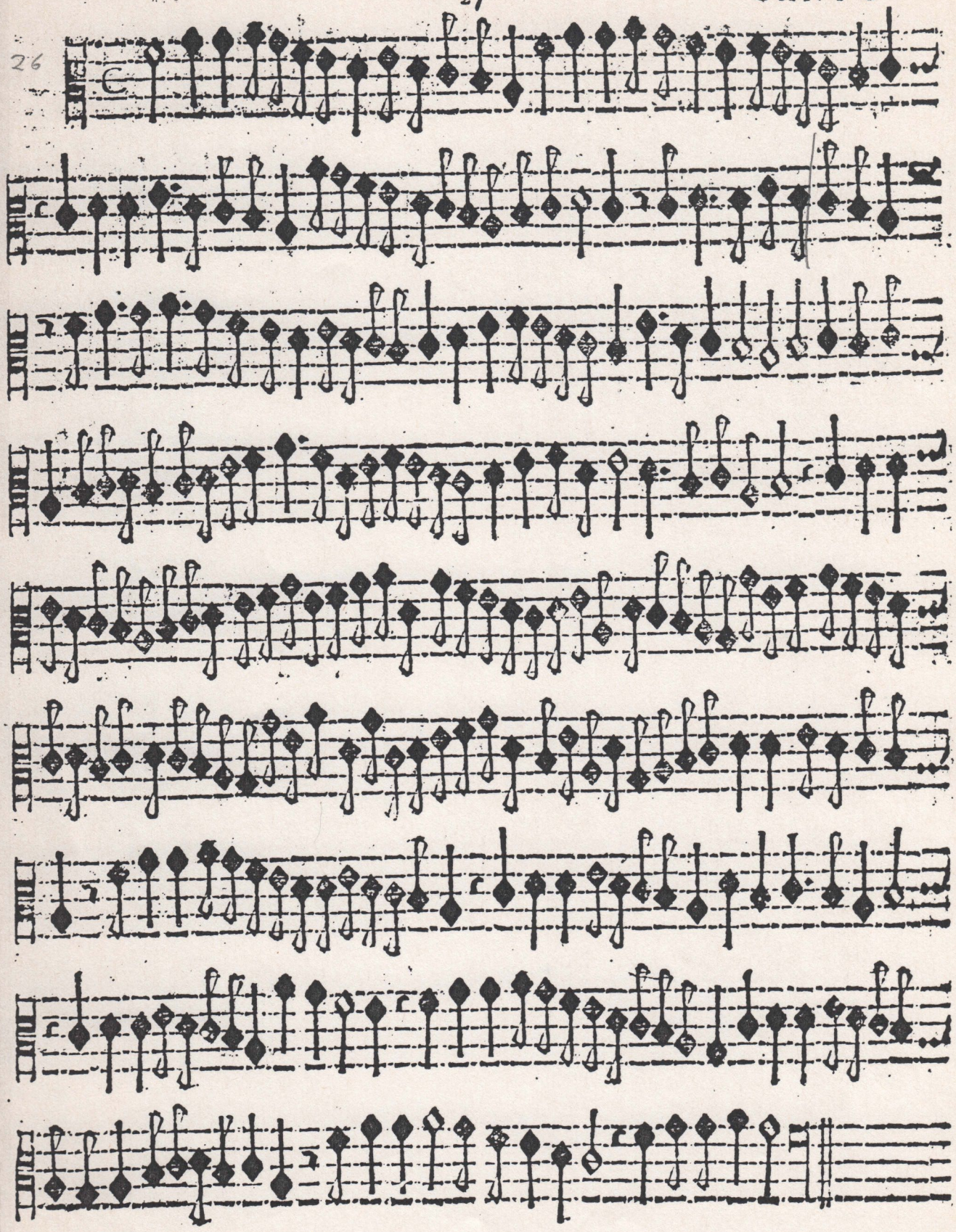


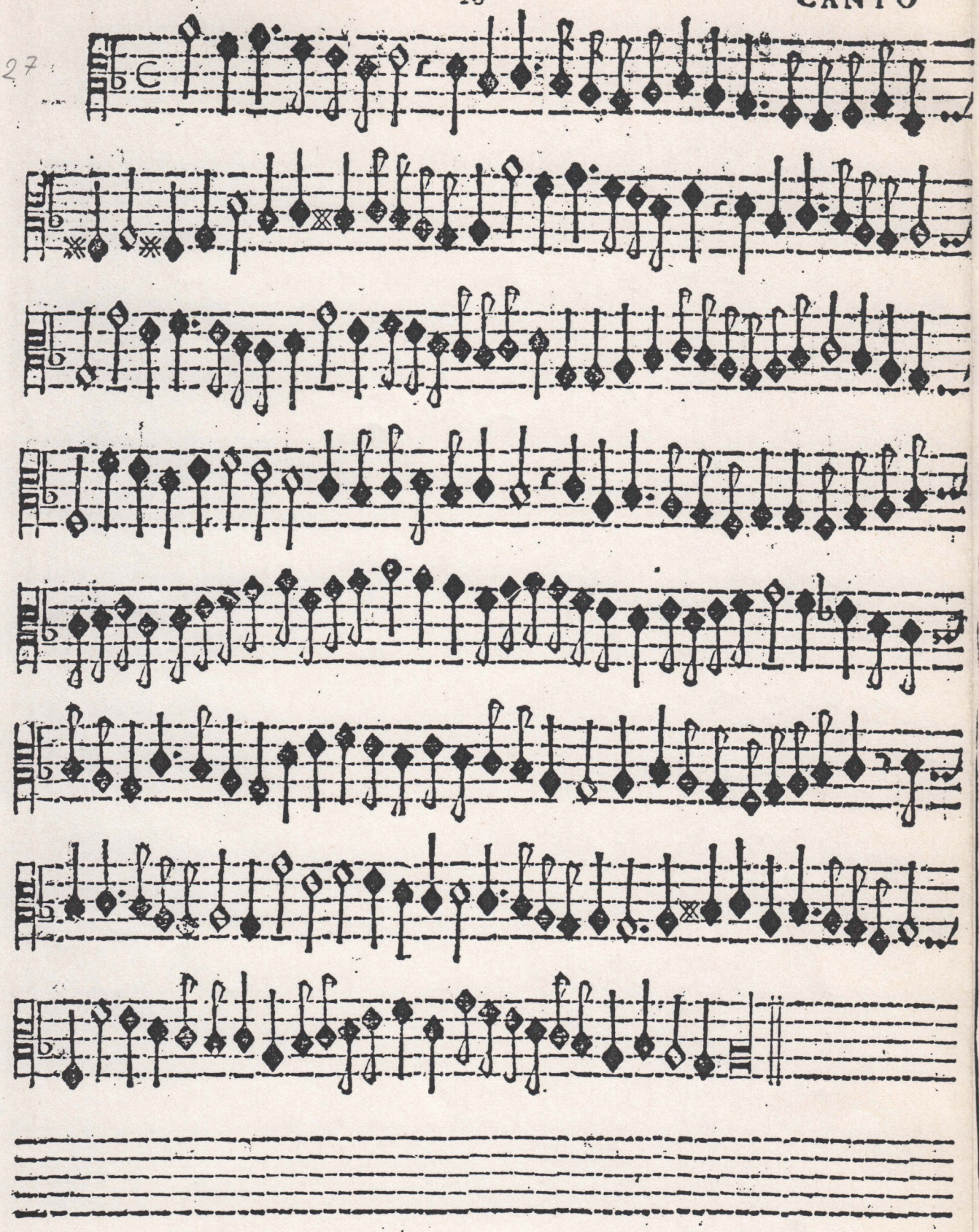


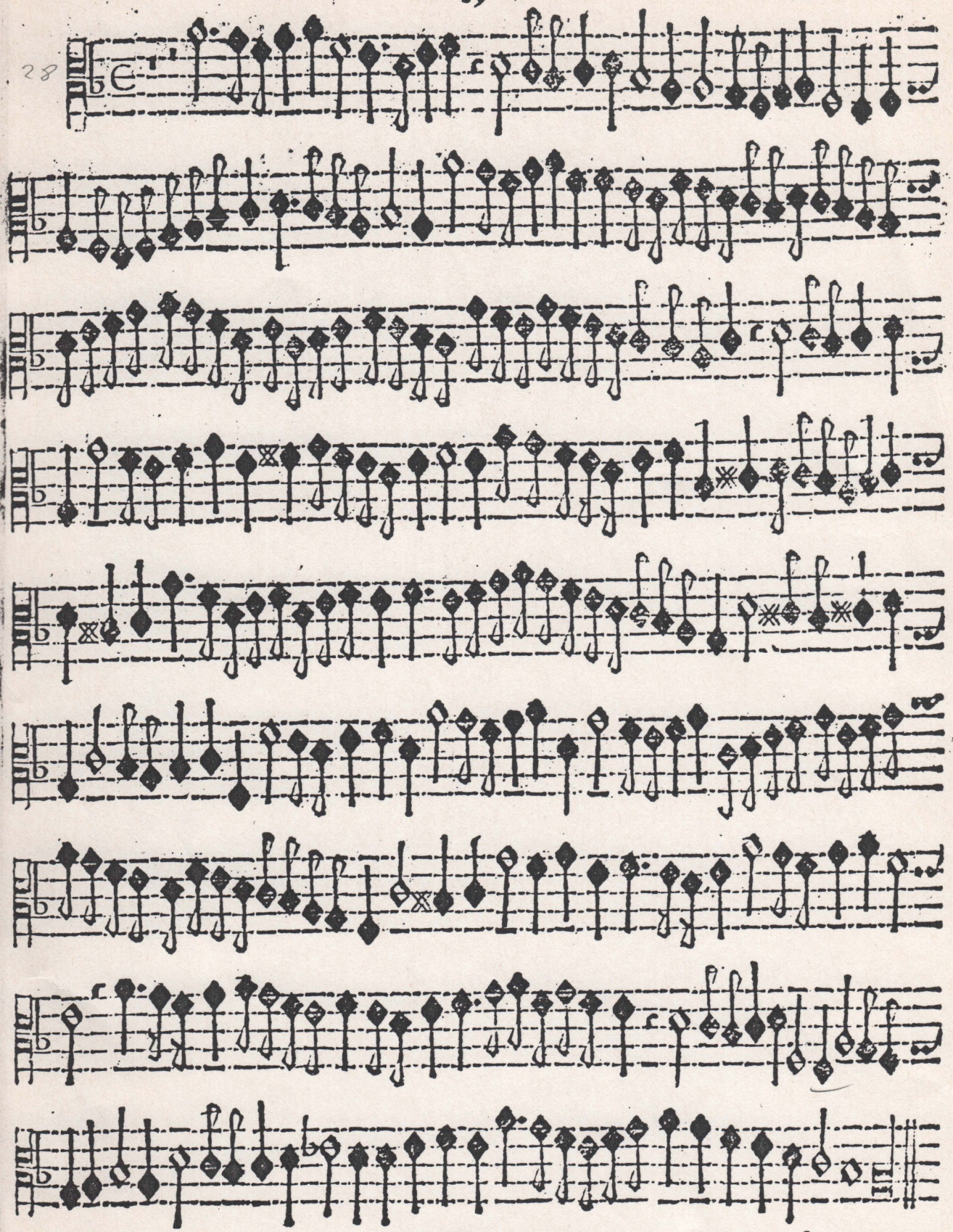


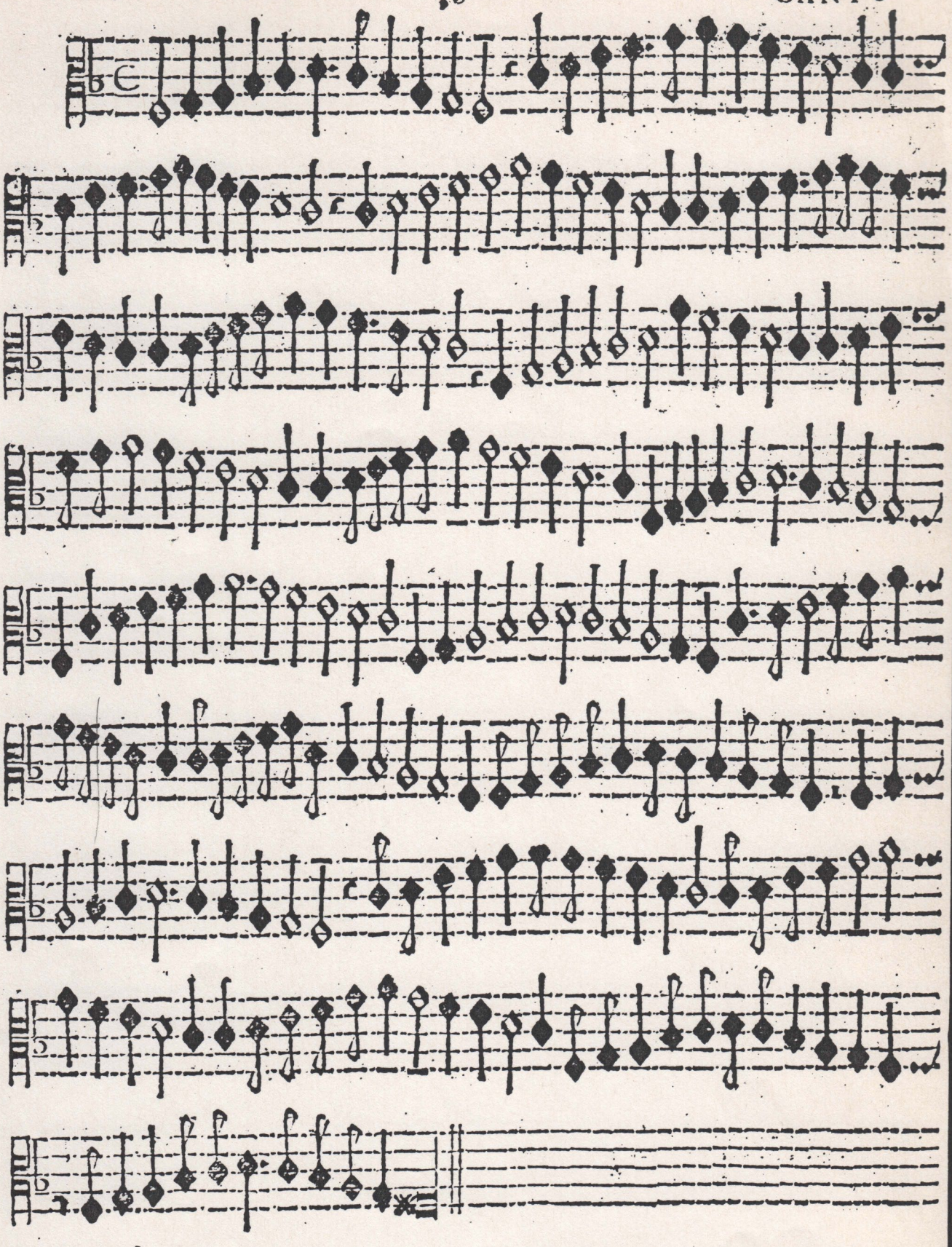






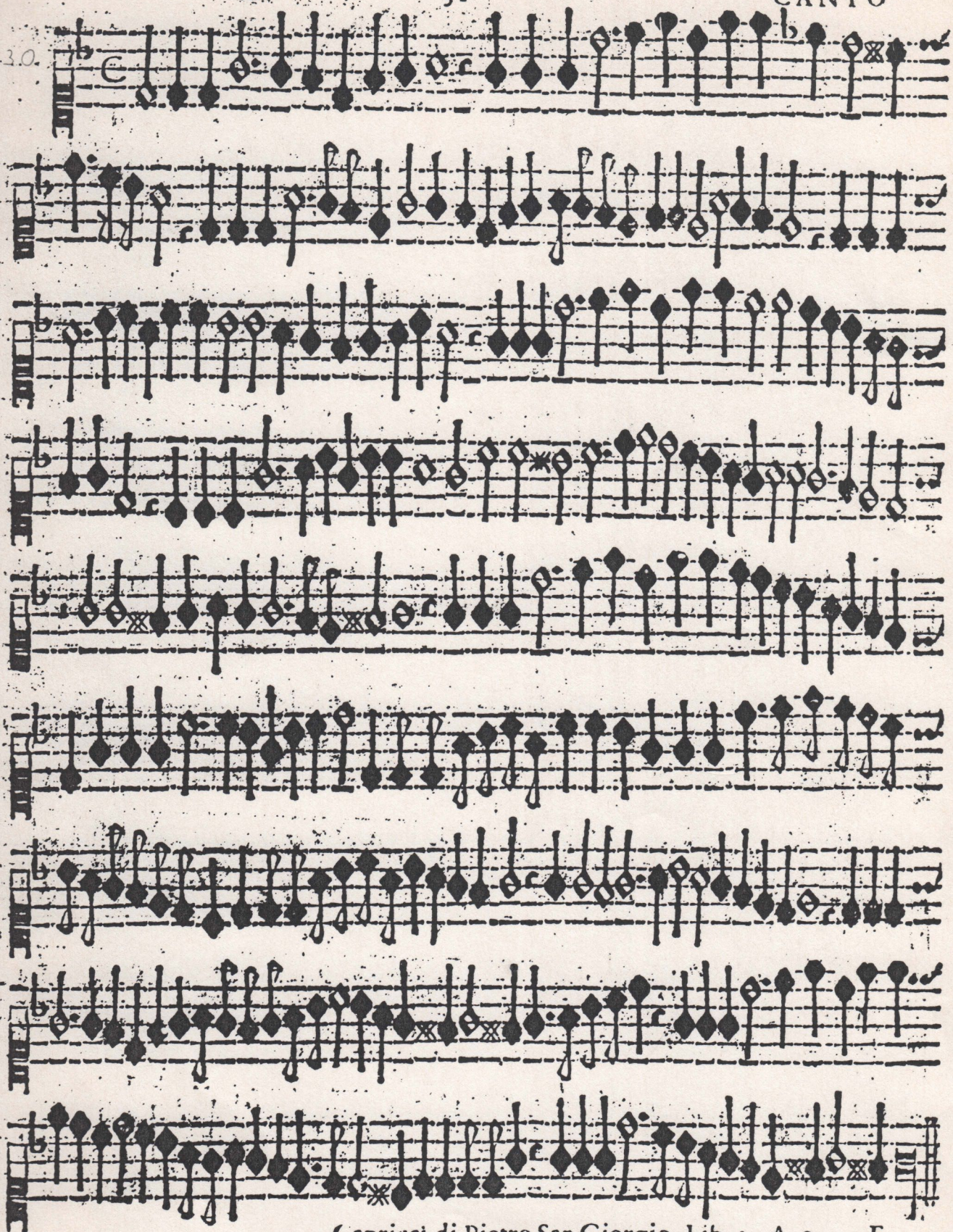




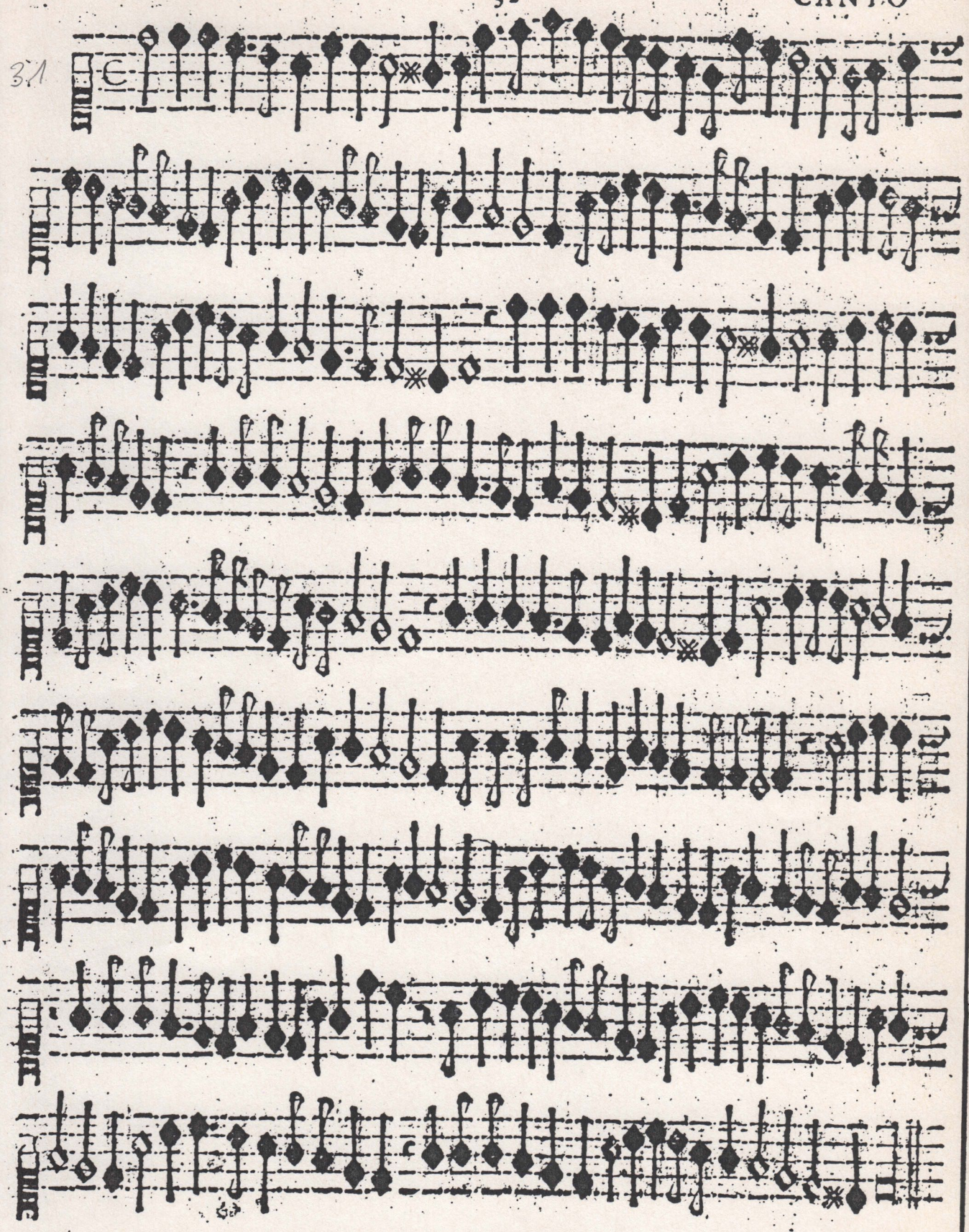
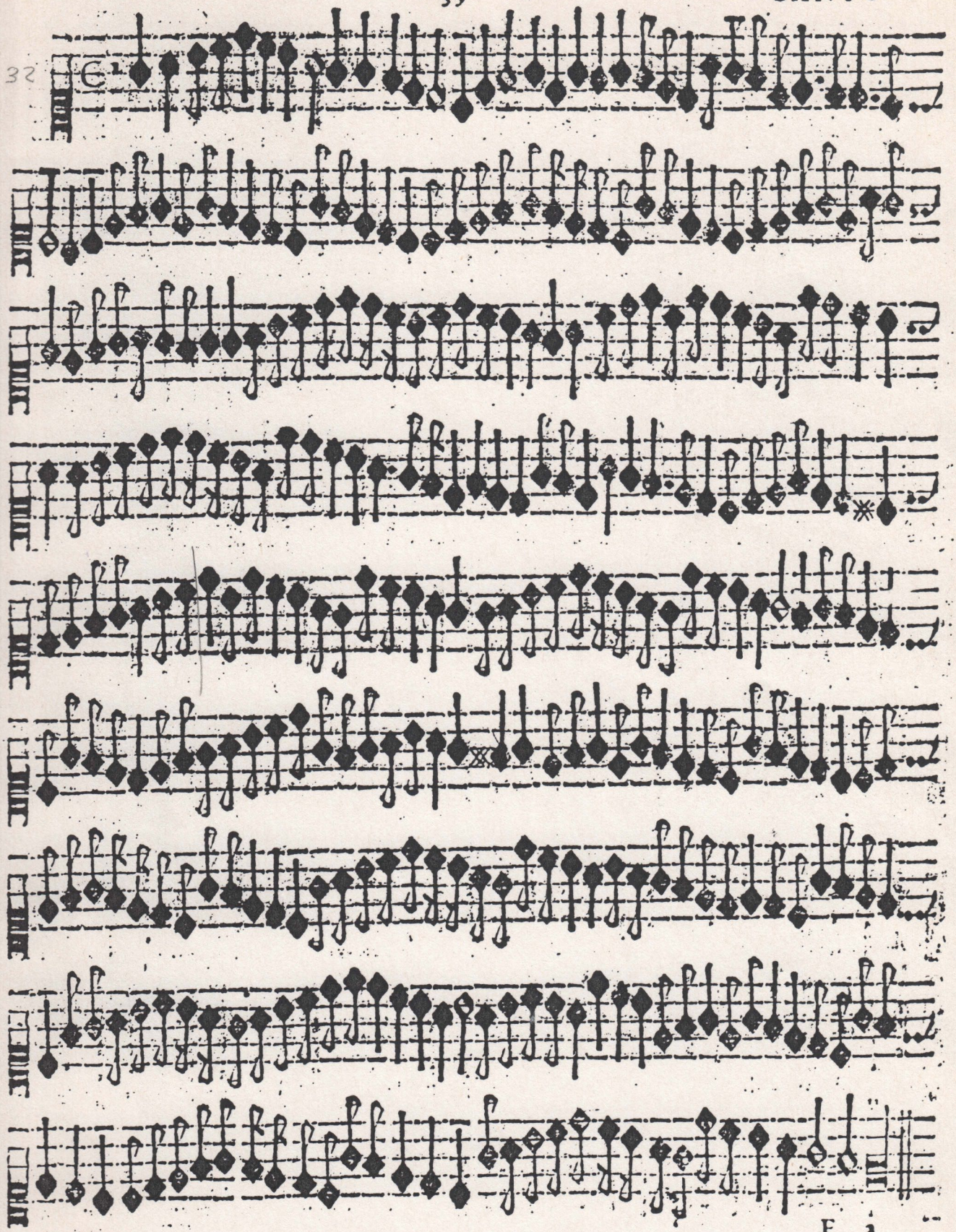
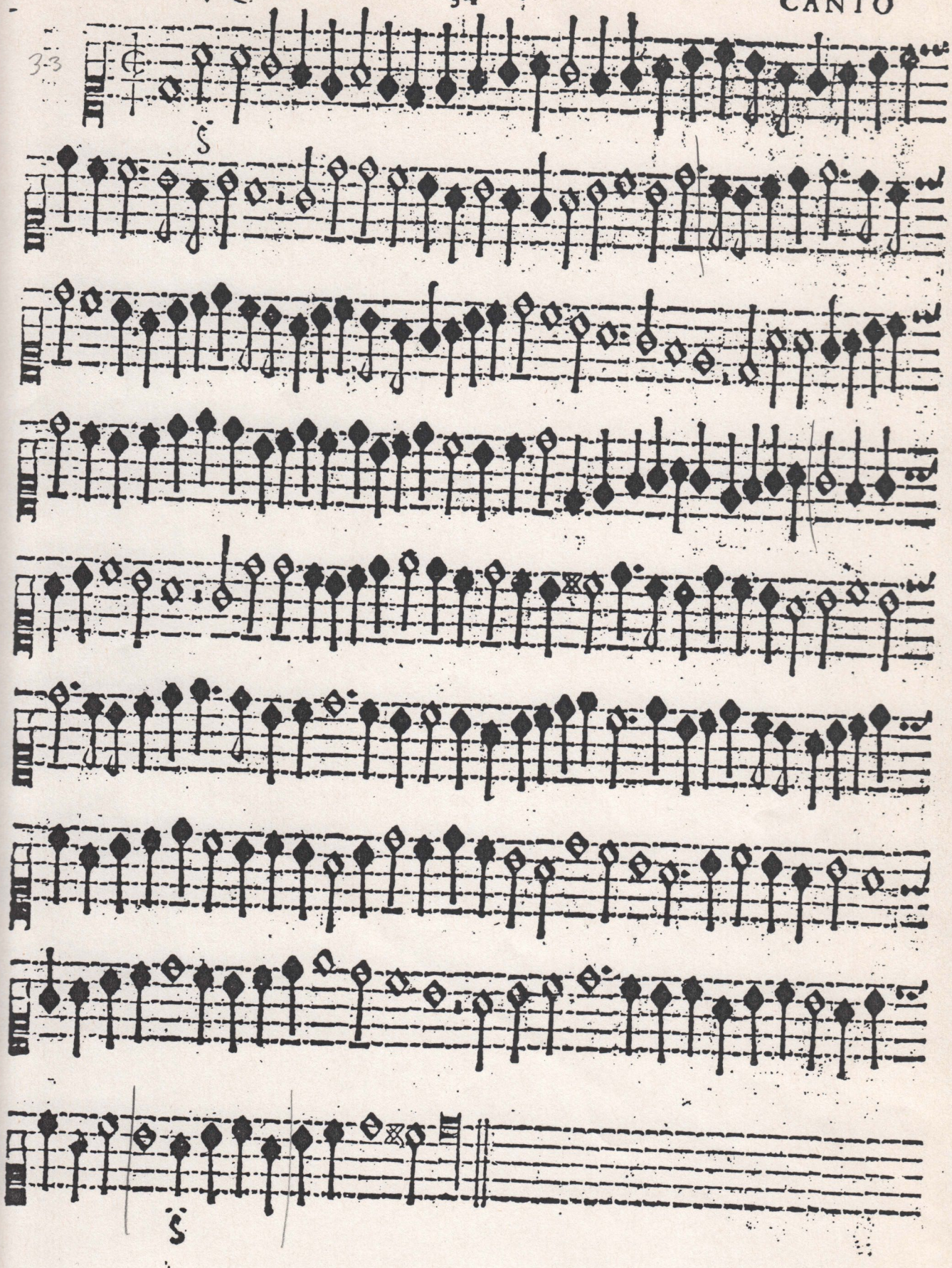
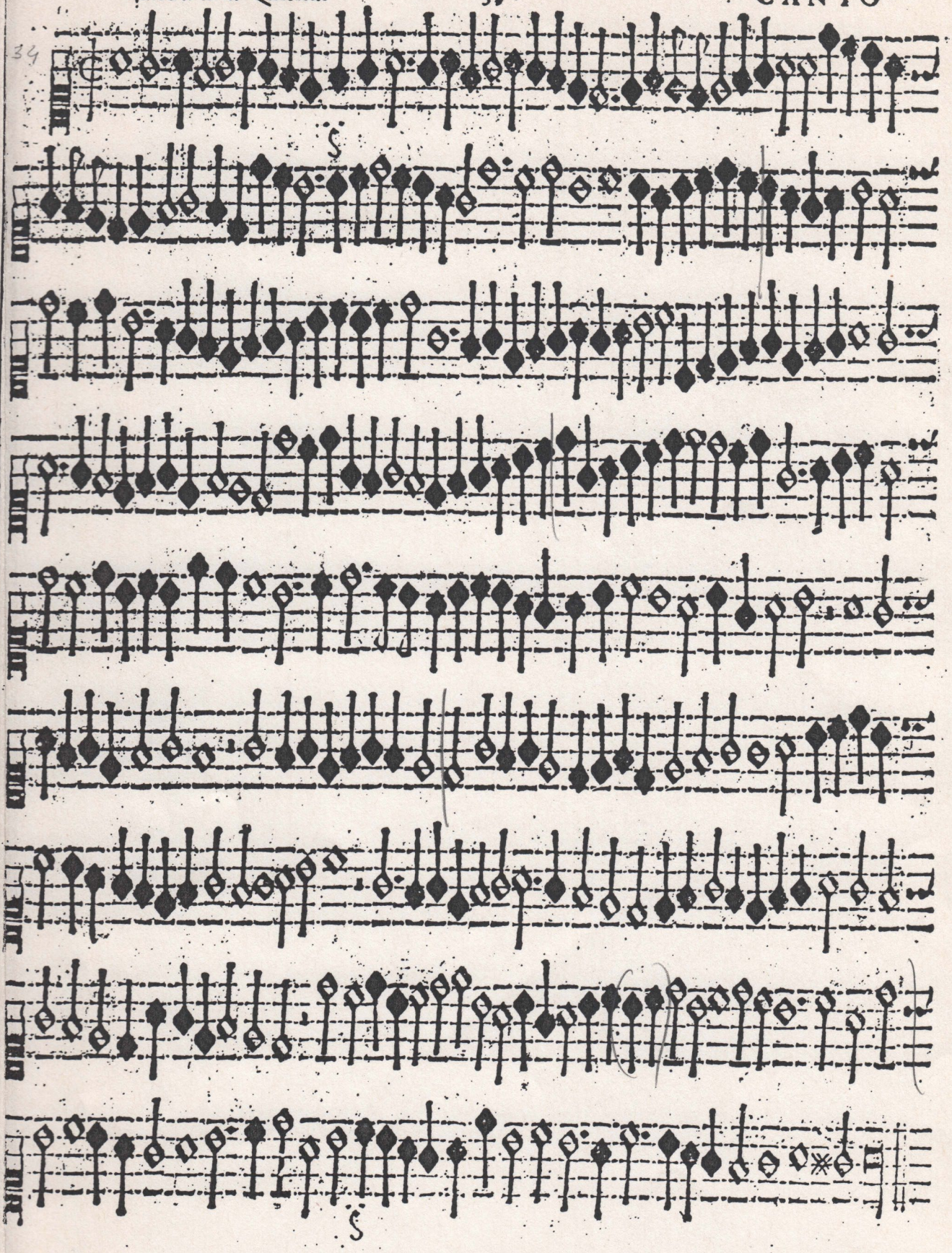
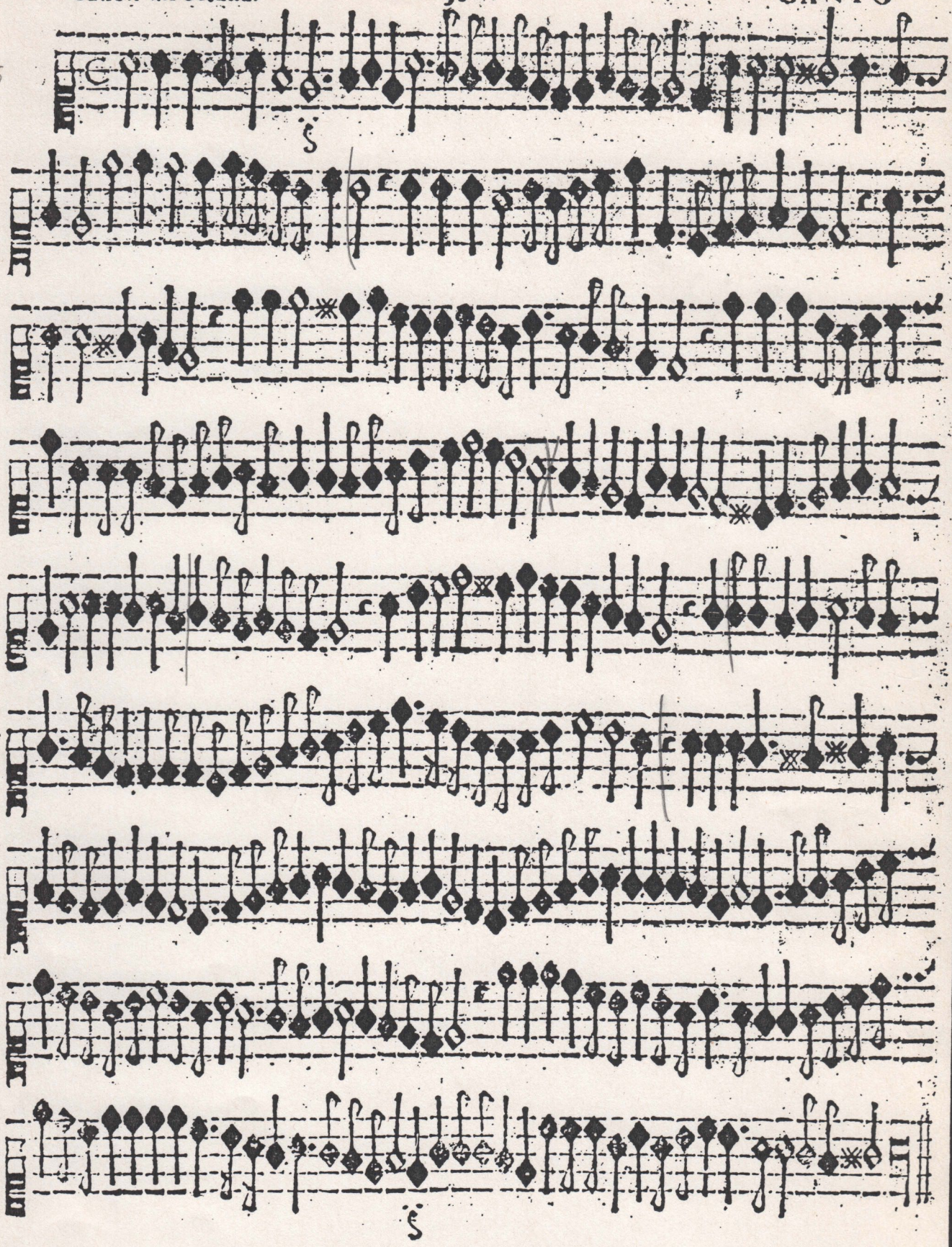
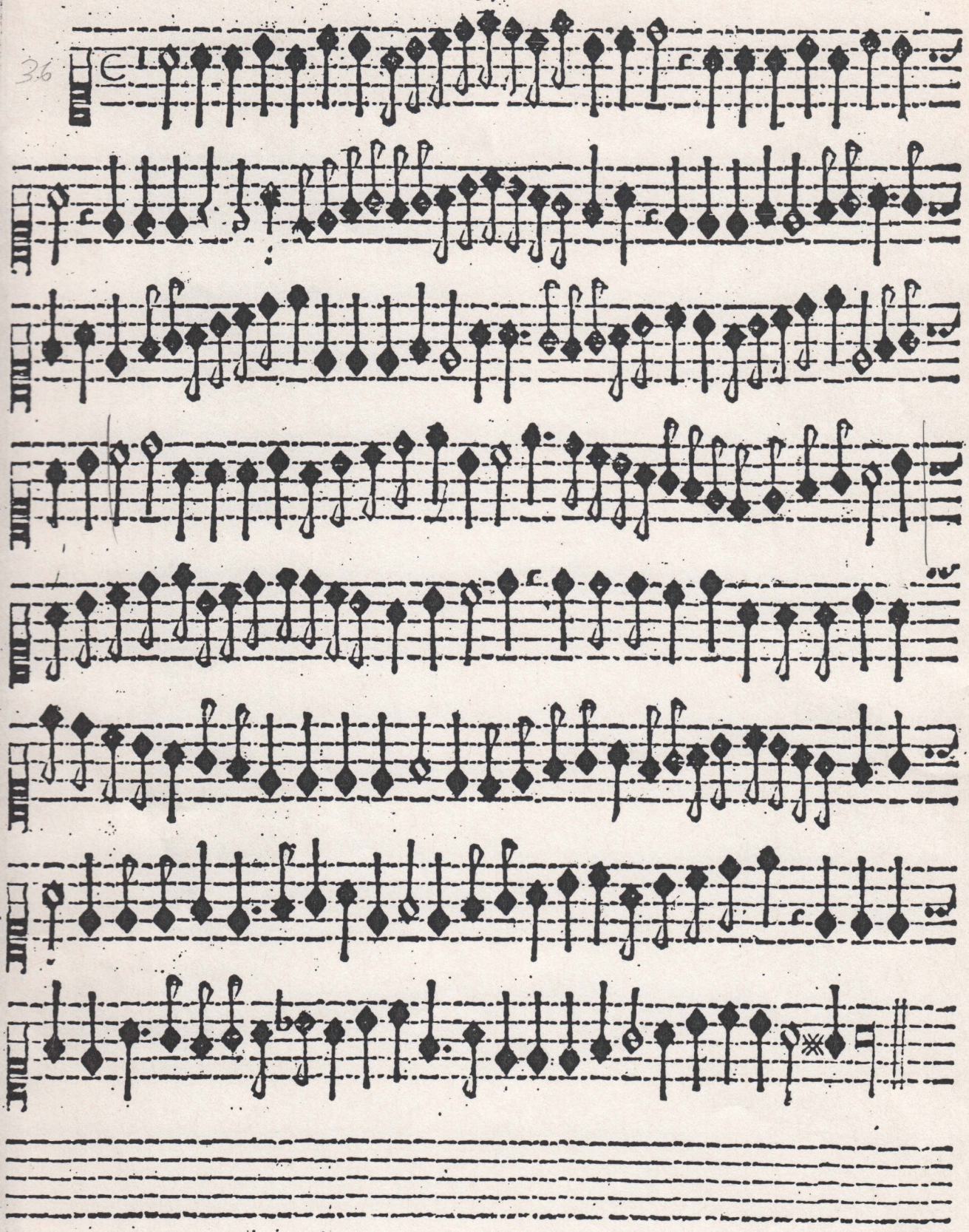


Vestiva i colli

30.



Tedescha



Girometta